



IL RUBINO

il giornale del cittadino.

• ANNO XXXIV • N° 2 • 1 febbraio 2021 - Euro 2.00 •

IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

Più numeri del "Rubino" si pubblicano, più scopro che esiste un giornale scritto, pubblicato, distribuito e arrivato alle famiglie e che, oltre a questo, forse prima di questo, c'è un mensile che è, più che altro, parlato, costruito, pagina dopo pagina, tanto negli incontri con tutti i lettori che ci vengono a trovare in redazione quanto negli episodi, che mi vengono raccontati, di gente a cui piace leggerci qualche articolo, come si sarebbe detto una volta, intorno al caminetto. Il "Rubino" è un prezioso amico della comunità angelana tutta intera, proprio perché a Santa Maria degli Angeli c'è una consuetudine di mezzo secolo con queste pagine scritte di un giornale che non viene da fuori, da Perugia, da Roma o da Firenze, ma che si fa direttamente in paese, grazie alla bellezza delle notizie che nascono per strada o addirittura dentro le case. Se ritorniamo col pensiero alla "Gazzetta Angelana", poi "Notiziario



La nuova ubicazione de Il Rubino in via Giovanni Beccchetti 42B, a pochi passi dalla vecchia sede

Verso l'anniversario

di Paola Gualfetti

Angelano" - veri capostipiti di questo genere di giornalismo che il "Rubino" continua a fare con orgoglio e con passione - ci accorgiamo di quanto la strada della tradizione e quella dell'innovazione si tocchino, entrino l'una dentro l'altra. Nel fare il giornale, cerchiamo di scrivere senza aggiungere niente a ciò che la gente viene a raccontarci in sede, niente a ciò di cui si può parlare nei bar o, adesso che siamo in piena pandemia, da

un capo all'altro delle strade e dei vicoli. O forse sì, per essere onesti fino in fondo, qualcosa in più ce lo mettiamo, ma è sempre e soltanto quella parte di noi stessi che scriviamo materialmente il giornale incontrando un vecchio amico o un giovane, portando in redazione un pezzo erudito o una semplice nota curiosa, la pagina di un ricordo o l'articolo del giovane architetto con il progetto per la città di domani. E da questa rete di

relazioni, amici lettori, che il giornale è nato e rinasce ogni mese, frutto della sua comunità e vanto di tutta una città. È questo Il Rubino che si avvia verso il suo cinquantesimo dalla prima uscita. Con un vanto in più: è cartaceo, come da neonato, di quella nobile sostanza che si lascia sfogliare, che non ha bisogno di ricaricarsi da un generatore di corrente ma attinge la sua vitalità dalla perennità dei caratteri a stampa. Il vostro Rubino ha una storia di cuore: all'interno sta scritto di un'anziana signora che, quando non ha potuto leggere Il Rubino in modo autonomo da cima a fondo, come d'abitudine, se lo faceva leggere dai suoi. Gli abbonati proseguono puntuali nel consegnare ad ogni inizio di anno la loro quota al giornale con lo stesso zelo con cui pagano la bolletta della luce. Grazie.

gualfetti.paola@gmail.com

Fotocronaca del Piatto di S. Antonio 2021

di Giovanni Granato



Servizio pagg. 2-3

Una corona di locande passando per Mezzomiglio

di Elvio Lunghi



Servizio pagg. 4-5

1946: il primo Presidente d'Italia alla Porziuncola

di Giovanni Zavarella



Servizio pag. 7

Un progetto culturale tra Assisi e S. Maria

di Maurizio Terzetti



Servizio pag. 32

LA SPERANZA ...torneremo tutti in processione



Quest'anno la tradizionale festa del piatto di Sant'Antonio Abate, fortemente sentita da tutta la comunità angelana, ha avuto un profilo decisamente più calmiato rispetto al passato. Infatti, in questo periodo di grandi sofferenze, l'Associazione dei Priori del Piatto di Sant'Antonio e i Serventi 2021, che proseguiranno nel 2022, hanno stilato un programma minimale il cui profilo è stato legato da un sentimento di alta spiritualità: triduo di preghiera, Conferenza su Sant'Antonio Abate, Santa Messa. I momenti dedicati sono stati introdotti dal parroco, padre Luca Paraventi, che ci ha accompagnato in un percorso di fede fortemente sentito. Ci preme riferire che tutti noi abbiamo potuto "riscoprire", insieme e grazie a padre Luca, l'intimità della fede a Sant'Antonio Abate e l'assonanza con il nostro San Francesco. Graditissimi sono stati i saluti di padre Massimo Travascio, custode della Basilica Papale, che ha sottolineato la sua soddisfazione nell'aver visto tanta fede e tanto raccoglimento vicino al Santo compatrono. Ma la tradizione non ha perso il suo connotato principale: tutto è stato preceduto da una raccolta fondi, "IL PIATTO DI NATALE". L'Associazione ha coinvolto le Prioranze degli anni passati fino ad oggi che, ora come allora, hanno risposto con animo e spirito solidale, raggiungendo la somma di euro 4.540, destinata interamente ai bisognosi del paese. I momenti della Festa, trasmessi anche in streaming per consentire la più larga partecipazione, hanno visto la presenza delle confraternite locali e di quelle di Visonati (SA) e di Concamarise (VR), legate da un patto di amicizia, che ogni anno partecipano con i costumi tradizionali. Un incontro di vigilia alla festa, gestito dal



PIATTO DI SANT'ANTONIO 2021

La tradizione rispettata nonostante tutto

prof. Giovanni Zavarella, insieme con padre Luca, il presidente dell'associazione ex Priori e Moreno Fortini, ha riportato all'attenzione i connotati di una festa che ha origini lontanissime prima ancora di quelle della nascita della parrocchia. Erano presenti priori, istituzioni comunali e religiose, in modalità conformi alle regole covid. Domenica 17 gennaio, alla Santa Messa, hanno partecipato una rappresentativa delle Prioranze, consiglieri, assessori comunali con il Sindaco Stefania Proietti e il consigliere regionale Stefano Pastorelli, oltre alle locali forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza. Al termine è stato donato loro un piatto in ceramica raffigurante il Santo Abate con segni dedicati al particolare momento pandemico. Il Piatto nei ristoranti è stato solo da asporto. Ogni rito, anche in questo straordinario 2021, ha tenuto insieme tutti gli anelli dell'antica tradizione. Ma c'è stato un elemento ad imprimerle un connotato nuovo: la speranza della fine di una pandemia che sta snaturando anche la società civile ma che, purtroppo, tanto ci accomuna a quella degli anni

sessanta del XIX sec. La fede popolare in Sant'Antonio allora operò il miracolo e la stessa, riconfermata nel 2021, ci salverà. E torneremo tutti in processione, in mantello e non, con i nostri animalotti domestici sotto gli azzurri cieli del freddo ma limpido gennaio, perché è una festa nata per le strade del paese e qui ritornerà. Arrivederci al 2022.

Giovanni Granato
Presidente Ass. ex Priori

SEMPRE AVANTI
CON LA STORIA

Nel corso della conferenza tenutasi alla vigilia della festa, è stato ripercorso dal prof. Zavarella e da padre Luca l'iter storico del Piatto. La fede al Santo è da ricondurre a diversi secoli fa quando le confraternite del tempo manifestavano profonda devozione. Nella Basilica Papale troviamo una cappella dedicata al Santo Abate che testimonia la fede popolare. Il Santo protettore degli animali era molto invocato a Santa Maria degli Angeli, dove, in occasione della festa del Perdono, si svolgeva un'importante fiera del bestiame.



Panetteria - Bar
Pasticceria
Pranzi aperitivi
Stuzzicheria
Pizza al taglio e da asporto

**FRI
GUS**

nonsolobar

Via Los Angeles, 129
S. Maria degli Angeli

Come una Volta
SEMPLICE BONTÀ

Prodotti Tipici
Alimentari



S. Maria degli Angeli
Via Jacopa Dè Settesoli, 3
Tel. 075.8042294



Pagina accanto: Refettorietto della Basilica, triduo di preghiera. In primo piano a sx: Giovanni Granato, a dx: Moreno Fortini per i Priori Serventi 2021/2022. Nella foto piccola: il presidente Giovanni Granato e l'emerito Antonio Russo. In questa pagina: il parroco Luca Paraventi al triduo nel Refettorietto. Nella foto a dx: Giovanni Zavarella, relatore nella conferenza su Sant'Antonio e la sua devozione. Foto al centro: un momento della celebrazione e a dx, all'uscita della messa, il volo dei colombe. In basso: i Priori Serventi 2021/2022.

Osteria del Mulino
IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

FAI
Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria

Uscita:
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERUGIA

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9



Una corona di locande passando per Mezzomiglio

di *Elvio Lunghi*

Nel 1460 papa Pio II ordinò di lasciar libero di case il terreno per 60 canne attorno al convento dei frati e di non far costruire locande a una distanza inferiore al mezzo miglio. E infatti a Mezzomiglio, tra Santa Maria e Bastia, c'è un casone con una edicola sulla facciata (foto) che rappresenta una Immacolata Concezione sulla quale si legge la data 1549. Era dunque questa la locanda posta a mezzo miglio dalla chiesa della Porziuncola nella strada verso Perugia. Un'altra casa colonica con edicola di facciata è a ridosso dello stadio Maratona (foto in basso). Una terza si trovava a Osteriola di Rivortorto

Paola Gualfetti insiste perché scriva per il Rubino su Santa Maria degli Angeli e io invece non ne ho nessuna voglia, preferisco starmene chiuso in casa, non fare nulla e aspettare la morte. Ce n'è una ragione? Più d'una. Intanto su Santa Maria, cioè sul paese, si sa quasi tutto, grazie alle ricerche d'archivio di Antonio Cristofani, Giusto Polticchia, Cesare Cenci, Luciano Canonici, Francesco Santucci: cosa dire di più? Ci sarebbe da dire sulla storia della chiesa dell'Allessi e sulla sua decorazione pittorica, ma qui sta il problema. Alcuni anni fa andai a trovare il direttore dell'editrice Porziuncola - sono cento metri in linea d'aria da casa - e gli feci: "Sulla Porziun-

cola ho scritto tante volte, ma prima di morire vorrei togliermi una voglia, vorrei scrivere un libro definitivo sulla storia della chiesa, dai tempi di san Francesco fino ad oggi: me lo stampate?". Mi rispose che un libro così non interessava nessuno, che non se ne sarebbe venduta nemmeno una copia. Allora io sorridendo gli dissi che giunto a quel punto potevo anche togliere il disturbo. Nel frattempo non sono ancora morto, sulla chiesa di Santa Maria ho scritto altre cose in libri e convegni, però Paola Gualfetti non vuole saperne di cose noiose per il suo giornale: e allora?

Allora per accontentarla non dò risposte ma pongo domande. Ad esempio, nel 1270 si cominciò a parlare

del Perdono di Assisi e il primo a scriverne fu Pietro di Giovanni Olivi, un frate tosto originario di Provenza che fece lezione anche a Dante in Santa Croce a Firenze. Si poteva arrivare alla Porziuncola venendo da Foligno o da Perugia, da Bettona o da Assisi, ma se si arrivava per le calende di agosto di un anno qualsiasi, ci si confessava, ci si comunicava, si facevano 25 "passate" entrando dalla porta principale e uscendo da quella secondaria, si faceva merenda e poi altre 25 passate, voilà, tutti i peccati erano perdonati gratis et amore Dei. Trent'anni dopo, nel 1304, Benedetto XI fece un'altra perdonanza per la chiesa di Santo Stefano del Castellare a Perugia: chiunque di ritor-

no dalla Porziuncola fosse passato per quella chiesa il giorno seguente il Perdono di Assisi, cioè il due agosto, avrebbe ottenuto il perdono generale di tutti i peccati. Un'altra volta? Non mettiamo limiti alla provvidenza divina, il Cristianesimo è una religione misericordiosa e un perdono non lo si nega a nessuno. Ma due? Quante volte mi sono chiesto quanti peccati avrà mai commesso questo ipotetico pellegrino nella strada di Perugia! In fin dei conti è la stessa strada che fece san Francesco tornando da Perugia alla Porziuncola, in compagnia di fra Leone. Facendo due chiacchiere per strada, per ingannare il tempo, Francesco tirò fuori la storia poniamo di arrivare infreddoliti

e affamati alla Porziuncola, e invece di trovare la porta aperta, il frate guardiano ci caccia come gente inutile e scioperata: "E io ti dico che, se avrò avuto pazienza e non mi sarò inquietato, in questa è la vera letizia e vera virtù e la salvezza dell'anima". Fatemi capire: cosa aveva di così terribile la strada tra Perugia e la Porziuncola?

Una risposta me la sono data da solo: chissà se è giusta. Facendo il giro di Perugia su tutte le porte troveremo una immagine della Madonna delle Grazie - alla Madonna della Luce, a San Luca, a Santa Maria Nuova, alla Madonna di Monterone - che trova il suo modello contro un pilastro della chiesa cattedrale, dove Pietro Perugino dipinse una Madonna pregna: appunto la grazia, subito accanto c'era il quadro di san Giuseppe che sposava Maria, prima che Napoleone se lo portasse via. Facendo il giro dei castelli e dei villaggi nel contado, all'esterno di tutti troveremo una cappellina dedicata alla Madonna delle Grazie, dove terminavano tutte le processioni che il popolo compiva seguendo un prete che invocava la protezione da peste, fame e guerra, prima della merenda finale con pane vino e companatico. Un amico di Macerata mi disse un giorno come nelle città delle Marche s'incontrano un sacco di cappelle intitolate a San Sebastiano, il santo dalle frecce che tutti invocavano in tempo di pandemia: intorno a Macerata, a Cingoli, a Jesi ce n'è di chiese intitolate al santo della peste. Ora la Porziuncola è un santuario e non ha bisogno di una corona di cappelle per fare le sue passate. Però intorno a Santa Maria c'è altro, c'è la ragio-



@ Archivio Fotografico del Sacro Convento di San Francesco in Assisi

Edizione inalterabile.

ASSISI - Fiere del Perdono.

4199

ne del peccato che si sconta girandosi attorno.

In una delle sue tante storie su Santa Maria degli Angeli Luciano Canonici racconta come nel 1460 papa Pio II ordinò di lasciar libero di case il terreno per 60 canne attorno al convento dei frati e di non far costruire locande a una distanza inferiore al mezzo miglio. E infatti a Mezzomiglio, tra Santa Maria e Bastia, c'è un casone con una edicola sulla facciata che rappresenta una Immacolata Concezione rinnovata nell'Ottocento, ma sulla quale si legge la data 1549. Per esperienza so dell'usanza di far dipingere immagini sacre all'esterno delle locande: era dunque questa la locanda posta a mezzo miglio dalla chiesa della Porziuncola nella stra-

da verso Perugia. Un'altra casa colonica con edicola di facciata è posta a ridosso dello stadio Maratona: era forse questa la locanda dei Fiumi a due passi dalla loro villa lungo la mattonata; o se non era questa, si trattava di un'altra locanda. Una terza si trovava a Osteriola - nome omen - oltrepastato il santuario di Rivortorto; o forse questa serviva il santuario dei frati conventuali, ma pur sempre di una locanda si trattava. Altre ce ne saranno state e vanno cercate.

Insomma, intorno al santuario della Porziuncola c'era un tempo una corona, un rosario di locande. Sì sa, nelle locande si trovava da mangiare, da dormire, e magari anche la compagnia per non dormire da soli. Chissà, magari era anche pec-

cato mortale farsi una pelle dopo tanto cammino: "farsi una pelle", espressione che ho sentito utilizzare il secolo scorso da un vecchio muratore che frequentava certe case in gioventù. Però bastava allungare il percorso, si arrivava a Perugia e a Santo Stefano si era di nuovo lindi e puliti come un angioletto. Se invece giunti a Mezzomiglio si cambiava idea e si tornava sui propri passi, ricordatevi che anche san Francesco fu scacciato dai frati della Porziuncola, e a quel tempo non c'erano nemmeno locande in zona, c'era soltanto l'ospedale dei Crociferi sotto San Damiano. Sarà poi vero? San Francesco da parte sua ci mise tanta pazienza, noi possiamo farci una risata dalla locanda di Biagetti

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029

Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

PIZZERIA DAL VECCHIO
GASTRONOMIA

Via A. De Gasperi, 14
S. Maria degli Angeli
Tel. 075.3721891
Cell. 340.6520870

Menù da asporto € 10
(primo, secondo, contorno)

PIZZERIA - GASTRONOMIA DAL VECCHIO



Alla ricerca della propria identità

di mons. Vittorio Peri



“SPEGNETE TV E CELLULARI e APRITE LA BIBBIA”

Questo forte invito è stato fatto nei giorni scorsi da papa Francesco. Le sue concise parole formano un dittico letterario: spegnere e aprire. *Spegne-re*, per non farci travolgere dal fiume, spesso limaccioso, delle parole e delle immagini a getto continuo sfornate dal mondo informatico; *aprire*, per respirare l'aria fresca e pulita che proviene dalla Bibbia. L'invito è rivolto anche ai non cristiani, dal momento che la Bibbia, come rilevò il pittore russo Marc Chagall, “è l'alfabeto colorato in cui per secoli i pittori hanno intinto il loro pennello”.

Ritagliate spazi di tempo nella vostra giornata, dice in sostanza Francesco, per leggere la Bibbia, e soprattutto il Vangelo ove risuona la voce di Gesù che, oltre duemila anni fa, “venne a porre la tenda in mezzo a noi”, come leggiamo nello stupendo Prologo del Vangelo secondo Giovanni (1, 14) che merita di essere letto e riletto. Da allora, ricorda Francesco, “Lui ci è sempre vicino; mai si staccherà dalla nostra umanità e mai di essa si *stancherà*. **Egli consola attraverso la sua Parola: sta cioè con chi è solo**”. E questo è il più sicuro antidoto alla paura di restare soli di fronte alle difficoltà della vita.

Il Vangelo, *anzitutto*, ci assicura che noi tutti, senza distinzione, siamo nel cuore di Gesù, preziosi ai suoi occhi, custoditi nelle palme delle sue mani. **“La Parola di Dio infonde questa pace, ma non lascia in pace. E' parola di consolazione, ma anche di conversione”**, scrive Francesco.

Già la sola lettura del Vangelo è fonte di luce e di serenità. Lo stava sperimentando una signora il giorno in cui, durante una tiepida giornata autunnale, si era dedicata a leggere la Bibbia. Un anziano signore che si trovava nelle vicinanze, incuriosito di quell'attenta lettura, volle informarsi sul libro che tanto intensamente catturava l'attenzione della signora. “È la Bibbia, - rispose questa; lo scrigno che fa gustare la Parola di Dio”. “E lei come fa a sapere che ciò che sta leggendo viene da Dio?”. “E lei - mi scusi - come fa a sapere che al di là di

quelle nubi sta splendendo il sole?”. “Lo so, perché i suoi raggi mi riscaldano”. “Anch'io provo la stessa cosa, - disse la donna. Solo che il calore non mi viene da una stella, ma dalla Parola di Dio, ricca di significati e sorgente di pensieri affascinanti”.

La Parola di Dio ci ricorda, *inoltre*, che Gesù ci cerca dove siamo, ci ama come siamo e con pazienza accompagna i nostri passi per “prendere il largo” dietro a Lui. Da qui il deciso invito di papa Francesco: “spegnete la televisione e aprite la Bibbia; chiudete il cellulare e aprite il Vangelo”. Non per disprezzare, ma per mettere ordine nelle nostre convulse giornate: le cose essenziali al primo posto e, dietro, la lunga fila di quelle inutili e non di rado anche tossiche. Insomma, “vivere e non vivacchiare”, come affermava il giovanissimo beato Piergiorgio Frassati.

Gesù, *infine*, è il Logos, la Parola che ci viene rivolta non solo quando preghiamo, ma anche nelle circostanze più impensate, come evidenzia un bellissimo episodio tratto dal romanzo di Ignazio Silone *Il segreto di Luca*.

“Luca, durante l'interrogatorio, guardava fisso sulla parete al di sopra del presidente. ‘Cosa guardate?’, gridò il presidente. ‘Gesù in croce, - rispose Luca. Non è permesso?’. ‘Dovete guardare in faccia chi vi parla’, - gridò il presidente. ‘Scusate, - replicò Luca; ma anche lui mi parla. Perché non lo fate tacere?’”.

Nel corso di un'attenta lettura può giungere il momento in cui sentiamo che “il testo parla di noi e a noi e, anzi, parla di me e a me”, come scriveva il card. Martini, maestro di spiritualità biblica.

E noi, nel contempo, riceviamo anche la grazia di comprendere che non sono le cosiddette “opere buone” a salvarci, ma la fede. Le buone azioni ci vogliono, ma come necessario segno che la vita nuova in Cristo sta mettendo ... ali robuste.

peri.vittorio@gmail.com

Assisi Pax International: per la pace da 20 anni con Padre Gian Maria Polidoro e Gerardo Navazio. Dal 1927 nella casa natale di S. Francesco



Diceva Eleanor Roosevelt, moglie del 32° Presidente degli Stati Uniti, che non è sufficiente parlare di pace, bisogna crederci e lavorarci. È quello che fa da più di un ventennio Assisi Pax International. Fondata nel 1997 dal francescano Gian Maria Polidoro ha sede

nella casa natale di San Francesco ad Assisi, ma base operativa ad Asti. È presieduta infatti da Gerardo Navazio che spiega: «Per Papa Francesco non si cambia il mondo senza cambiare la prassi e soprattutto la teoria economica. “The Economy of Francesco” è l'economia di Papa Francesco e di San Francesco e contempla ciò per cui, da sempre, Assisi Pax si batte. Il concetto di pace si coltiva ricercando un giusto equilibrio tra economia e morale, etica, giustizia sociale». Imbrigliare il concetto di pace in un progetto umano concreto è cosa ardua. Servono cultura, basi economiche, fede, coraggio. Assisi Pax ha conferito la Palma d'oro al generale Claudio Graziano, Capo

di Stato Maggiore della Difesa; al comandante nazionale dei vigili del fuoco, Giocchino Giomi e al generale della Croce Rossa, Gabriele Lupini, per avere salvaguardato la pace con strategie a tutela della sicurezza e del soccorso. In campo editoriale è stato pubblicato il libro: «Dalle radici delle guerre le ragioni della Pace» scritto da Antonio Froncillo e Gerardo Navazio. L'impegno dell'associazione è stato riconosciuto dal presidente della Repubblica Mattarella che ha premiato Padre Polidoro e da un abbraccio di Papa Francesco.

(nella foto Gerardo Navazio dona l'Arbor Pacis al gruppo “Il Volo” dopo il concerto ad Asti)

Ottobre 1946 Celebrazioni Francescane ENRICO DE NICOLA PRIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA PORZIUNCOLA



Santa Maria degli Angeli, grazie allo scrigno della Porziuncola, da sempre è stata meta di visite e di pellegrinaggi. Il messaggio di Francesco, testimoniata dalla presenza della Basilica Papale, trova in questo luogo prediletto dalla Madre celeste e dagli Angeli, una eco di rara ampiezza e profondità. Non di rado i potenti della terra, Papi e cardinali, re e regine, principi e principesse, Presidenti e politici, si portano a Santa Maria degli Angeli per implorare protezione, luce e ispirazione d'amore per il loro impegno quotidiano. E nell'ambito di questa esigenza d'amore leggiamo nel bollettino Parrocchiale di S. Maria degli Angeli "L'Amico" del gennaio 1946 che "La sera del 3 ottobre, dopo la Commemorazione del "Transito" l'On. Alcide De Gasperi, accogliendo l'invito rivolto dai democristiani, di Santa Maria Angeli, partecipa ad un solenne ricevimento nel Cinema "Modernissimo", dove risponde con un importante discorso sulla situazione attuale d'Italia e sul suo recente viaggio a Londra, al saluto che gli viene rivolto dai Dirigenti provinciali e locali della DC". Ancor più viene scritto nello stesso bollettino Parrocchiale del gennaio 1947: "Suggestive ed imponenti sono riuscite anche quest'anno le celebrazioni francescane in onore del S. Patrono d'Italia. Vi hanno partecipato il Capo dello Stato On. Enrico De Nicola, il rappresentante del Governo ed altri ministri: celebrante nelle funzioni ufficiali sempre l'Em.mo Cardinale Canali. La cerimonia

del Transito nella nostra Basilica si è svolta grandiosa e commovente alla presenza delle autorità governative, provinciali e locali, del Delegato Generale O.F.M., del Ministro Generale O.F.M. Conv., di quattro Ecc.mi Vescovi e d'una immensa folla di popolo. Il messaggio del Cardinale e la musica del M. Refice, che dirigeva personalmente la Schola cantorum, hanno fatto rivivere in tutta la sua nostalgica poesia il beato Transito del Serafico Padre. Ha cantato la messa solenne di mezzanotte all'altare papale il Delegato Generale M.R.P. Perantoni, che distribuiva la S. Comunione a numerosissimi fedeli, mentre tanti altri affollavano la Mensa Eucaristica nella mattinata. Il solenne Pontificale del giorno è stato tenuto da S. Ecc. Mons. Alcini, Visitatore Apostolico dei Seminari d'Italia, che al Vangelo pronunciava pure una dotta Omelia. Nel pomeriggio, dopo i Vespri, pontificati da S.E. Mons. Acciari, l'Arcivescovo di Rodi, l'Ecc.mo Ordinario Castrense Mons. Ferrero di Cavallerleone intesseva un bel panegirico in onore del grande Santo di Assisi'. L'articolista continua che "Verso Mezzogiorno ha fatto visita alla Porziuncola l'On. Enrico De Nicola, Presidente della Repubblica. Egli era accompagnato dall'On. Cingolani, rappresentante del Governo e degli altri Ministri Gonella e Micheli, nonché dall'on. Conti, vicepresidente alla Costituente. L'on. Enrico De Nicola, soffermatosi alquanto nel Santuario, che ben conosceva, per esserci stato tante altre volte, passava con tutto il seguito nel Conven-

to, dove riceveva l'omaggio dell'Ordine dei Frati Minori, di cui si rendeva nobilmente interprete il Delegato Generale M.R.P. Perantoni. Accompagnato dai Religiosi, l'on. De Nicola si compiacceva visitare anche il nuovo Seminario Teologico, interessandosi della formazione dei nostri Studenti - chierici, i quali offrivano l'ultimo numero della loro rivista "Palestra Giovanile". Lasciando la Porziuncola l'on. De Nicola veniva calorosamente acclamato da parte del popolo, adunato dinanzi la Basilica. Per la circostanza della festa di S. Francesco assai lodevole è stata l'iniziativa presa spontaneamente dal paese d'invitare il complesso bandistico di Bevagna, che la sera della vigilia, dopo la cerimonia del Transito, ha prestato un servizio in piazza, svolgendo un importante e scelto programma di musica'.

Giovanni Zavarella

(Foto da un videogiornale dell'Istituto Luce)

ALLA PORZIUNCOLA NELLA NEONATA ITALIA REPUBBLICANA

Il 3 ottobre 1945 l'onorevole Alcide De Gasperi, su invito dei democristiani di Santa Maria degli Angeli, assiste al Transito alla Porziuncola e partecipa ad un solenne ricevimento nel cinema Modernissimo angelano. L'anno successivo, l'Italia Repubblicana, rappresentata per la prima volta dall'onorevole De Nicola, Presidente della Repubblica, assiste alle celebrazioni francescane e il primo presidente d'Italia, dopo aver acceso la lampada votiva, scende a Santa Maria degli Angeli e successivamente visita il nuovo seminario teologico, con grande acclamazione popolare.

Assisi
VIRTUAL.it
di Luca Quacquarelli

SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE

Via G. Becchetti, 42b
S. Maria degli Angeli
328.0974555
www.assisivirtual.it

PESCHERIA
da Michela

■ ■ ■ ■ un mare di qualità

Il vero pesce fresco
e Pronto cuoci

MARTEDI 7:30 - 13:00
GIOVEDI 7:30 - 13:00
16:00 - 19:30
VENERDI 7:30 - 13:00

Tel. 347.9289054

Via C. Battisti
traversa Via V. Veneto vicino Limoni
BASTIA UMBRA

Orsola Trabalza e Roberto Neri Cinquant'anni d'amore

"Auguri alle persone che mi hanno dato la vita e mi hanno insegnato a viverla con il loro esempio quotidiano amandosi e rispettandosi giorno dopo giorno, dandomi l'esempio di cosa possa significare darsi all'altro e completarsi. 50 anni di matrimonio sono un vero traguardo. Vi vogliamo bene". Così la figlia Cristiana saluta questo sigillo d'amore, certa di interpretare i sentimenti di tutti i familiari, in particolare del fratello Alessandro, del genero Stefano Musto, della nuora Arianna Pilli, dei nipoti Francesco, Maria Vittoria e Giulia. Il Rubino tutto si unisce con sentimenti sinceri alla gioia di due amici affettuosi e prodighi verso la testata angelana. Buona vita.



Medaglia d'onore a Tullio Ciotti deportato e internato nei lager nazisti

C'è anche un assisano, Tullio Ciotti, tra le persone onorate con la medaglia d'onore che la Repubblica italiana, con Legge n. 296/2006, ha concesso ai cittadini italiani (militari e civili) che nell'ultimo conflitto mondiale furono deportati e internati nei lager nazisti e, nel caso che il diretto beneficiario sia deceduto, al familiare più stretto. La medaglia è stata consegnata al figlio Luigino Ciotti, che ha partecipato alla cerimonia in Prefettura insieme alla sorella Patrizia. (nella foto: Luigino Ciotti con il prefetto di Perugia Armando Gradone)

Tullio Ciotti, assisano scomparso nel 2011, è stato uno dei tanti militari italiani deportati in Germania, nella seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio di Cassibile, 8 settembre 1943. "La storia di Tullio Ciotti – ricordava il figlio Luigino, che sulla storia del padre ha scritto anche un libro – è la storia di una generazione chiamata alle armi che si trovò ad essere internata nelle decine di campi di concentramento tedeschi. Furono in 650.000, di cui 50.000 morirono di fame, di malattie, di stenti ecc... Tullio Ciotti, classe 1924, in servizio militare da appena 3 mesi, fu catturato dai tedeschi a Roma, alla Cecchignola, l'8 settembre e portato su un carro bestiame; su ogni carro c'erano 36 sventurati; fu un viaggio di cinque giorni e sei notti, senza cibo, a Kurtwitz, poi a Strehlen, dopo a Sagan e Gorlitz. Ebbe la fortuna di stare insieme ad un compaesano, Enrico Cotozzolo di Rivotorto, che gli salvò la vita. Una storia che condividerà con 600.000 coetanei neanche considerati prigionieri di guerra ma Internati Militari Italiani".



PUNTO ROSA

Nuovo indirizzo:
 Stefania Carloni - via Onorio III
 06081 - Santa Maria degli Angeli
 Info: cell. 338.7066553

La foto



La via Assisi prima della costruzione del grande complesso delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino
 Foto di Claudio Claudi

AVIS Assisi e il bar dell'ospedale "La sua chiusura pregiudica anche il centro di raccolta sangue"

L'AVIS LANCIA UN ACCORATO APPELLO

Dal primo febbraio il bar dell'ospedale di Assisi chiude definitivamente e per questo il personale dell'ospedale si sta mobilitando con una raccolta firme per dare un segnale concreto e scongiurare la chiusura di un servizio importante che, sebbene gestito da una cooperativa privata, è di fatto una sorta di servizio pubblico che impiega peraltro due persone. Il 26 gennaio l'Avis aveva contattato l'assessore Massimo Paggi facendo presente che la possibile chiusura del bar – determinata, pare, dai bassi incassi della struttura, che ha però subito nel tempo anche un ridimensionamento dell'orario in una sorta di spirale autodistruttiva – significherebbe l'automatica chiusura del centro di raccolta sangue. "A chi viene a donare – spiegavano dall'Avis – abbiamo il dovere di offrire una colazione, come ringraziamento e anche per riequilibrare il corpo dopo la donazione. Cosa che non sarebbe possibile fare senza bar, motivo per cui il centro di raccolta sangue rischia la chiusura".

L'ASSESSORE PAGGI SOLLECITA L'ASL

“Raccogliendo le preoccupazioni del personale sanitario e dei volontari dell'Avis che fruiscono del bar dell'ospedale anche per assicurare l'attività di donazione del sangue svolgeremo il nostro compito di sensibilizzazione del problema presso i vertici dell'Asl, facendo proprie le istanze di tutti coloro che frequentano, per necessità, i locali dell'ospedale. Consapevoli che si tratta di servizio importante per la cittadinanza ma regolato da rapporti diretti con l'AslI, l'amministrazione comunale farà tutto ciò che è possibile per impedire l'interruzione del servizio”.

LA ASL COMUNICA

“L'attività del centro di raccolta sangue e le colazioni per i donatori continueranno ad essere regolarmente garantite all'ospedale di Assisi”.

È prossimo un incontro tra ASL e i vertici locali e provinciali dell'Avis per spiegare come sarà gestito il servizio delle colazioni in questa fase e per discutere insieme delle prospettive per il futuro del centro di raccolta sangue per il quale non sono previste né chiusure né dimensionamenti di orario. Appare comunque chiaro che il punto bar sarà chiuso. Almeno per ora.

Sterpeto, la giostra dei giochi

@ Riceviamo e pubblichiamo...



"L'Amministrazione sperpera soldi in opere inutili.

Giochi per bambini a Sterpeto di Assisi, chi li sfrutterà? L'età media degli abitanti è superiore a 60 anni. In un periodo di quarantena dove gli assembramenti sono vietati e la frequentazione delle aree verdi pubbliche ridotte, una domenica mattina di metà gennaio 2021 i frequentatori del centro

storico e della chiesa con grande stupore hanno trovato installati nel prato antistante il Castello di Sterpeto patrimonio dell'Unesco, dei coloratissimi giochi per bambini. La popolazione è rimasta interdetta e contraddetta dall'opera realizzata che turba e deturpa l'armonia del sito architettonico oggetto di recente ristrutturazione che ha visto nel maggio 2017 la riapertura al culto della chiesa Santa Maria dell'Immacolata Concezione. I soldi a questi destinati non potevano essere utilizzati sotto forma di contributo alle attività del nostro territorio che al momento soffrono e sono costretti alla chiusura? Non sarebbe stato più indicato e certamente più apprezzabile installare delle panchine su cui potersi intrattenere? Chiediamo all'Amministrazione di rimuovere immediatamente i giochi installati per lasciare libera l'area verde antistante la chiesa, molto apprezzata dalle celebrazioni liturgiche nonché dalle numerose celebrazioni religiose come matrimoni che interessano costantemente la chiesa di Sterpeto.

Gli abitanti di Sterpeto

Poche ore dopo sui social si scatena la bufera dei pro e contro e il 28 gennaio a Sterpeto operai comunali tentano di "smontare" i colorati giochi, quasi sicuramente per depositarli in altro parco cittadino. Qualcuno dice a Santa Maria degli Angeli. Ma, come accade nella favola popolare dell'uomo che andava cavallo e il figlio a piedi o viceversa, il tentativo di smontaggio viene però subito definito dal consigliere comunale di maggioranza Lupattelli come "collaudo dei plinti (...) non propedeutico alla rimozione ma solo ad una verifica". La toppa è peggio dello strappo ed è risaputo che un plinto (???) non si collauda eseguendo strappi consistenti nel cemento (vedi foto).



Sembra invece che sia arrivato un ulteriore ordine superiore per lasciare tutto come sta. Da questa giostra, l'unico che avrà colpa sarà l'incolpevole di turno. Infatti è una storia assurda che proseguirà?

Alessandro Luigi Mencarelli

Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot.Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

Sovente gli storici assisiati e umbri citano il Decreto Pepoli come un momento fondamentale della storia risorgimentale dell'Umbria. Il provvedimento ebbe una importanza straordinaria che coinvolse lo Stato della Chiesa e il neo Regno d'Italia. Per lo stato pontificio fu considerato il decreto "eversivo", mentre per i nuovi governanti una scelta di modernità. Il Decreto fu emanato solo dopo l'occupazione, manu militari, da parte del Regno Sabauda di una parte del Regno Pontificio. Roma sarà occupata solo nel 1870 e diverrà capitale del Regno d'Italia. Spostando la sede da Firenze (1864) a Roma. Nondimeno quando sorgono interpretazioni di proprietà tra Stato e Chiesa, ancora oggi, si fa riferimento a questo decreto che ebbe a sconvolgere non solo il potere temporale della Chiesa, ma anche le relazioni con i fedeli. In verità la situazione che registrò la incomprensione per alcuni decenni tra Chiesa e Stato e l'assenza ufficiale dei cattolici nella vita politica, ebbe a trovare una sua soluzione giuridica solo con i Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929, (revisionati nel 1984) che oggi regolano i rapporti tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede.

Ma chi era Gioacchino Napoleone Pepoli? Sono in molti a chiedere chi era questo personaggio assurti alla storia dell'Umbria e del Regno d'Italia. Si legge nell'opera "L'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Assisi" di Lucia Nespoli che 'Nel 1860 è scelto come Commissario Generale Straordinario, con ampi e particolari poteri il marchese Gioacchino Napoleone Pepoli che per la sua posizione politica e familiare, sua mamma è Letizia figlia di Gioacchino Murat, ed è bene accetto da Napoleone III, sembra adatto a smorzare le locali offensive contro

UNA RIVOLUZIONE ANTICLERICALE

Pepoli: abile politico chiamato a gestire il nuovo strumento legislativo con cui le proprietà dello Stato Pontificio passarono al neo Regno d'Italia, rivoluzionando una condizione statutale plurisecolare. Basti pensare che i conventi come quello di San Francesco, della Porziuncola, di San Damiano, delle Carceri, ecc. furono tutti demanializzati e affidati allo Stato, costringendo tanti sacerdoti francescani a rientrare nelle proprie famiglie.



Gioacchino Napoleone Pepoli Commissario straordinario per l'Umbria al tempo dell'annessione al Regno d'Italia (1860)

UN DIPLOMATICO CHE RIDISEGNÒ L'UMBRIA NEL
PASSAGGIO DAL PAPA RE A VITTORIO EMANUELE

Nel 1860 è scelto come Commissario Generale Straordinario, con ampi e particolari poteri, il marchese Gioacchino Napoleone Pepoli che per la sua posizione politica e familiare - la sua mamma è Letizia figlia di Gioacchino Murat - ed è bene accetto da Napoleone III, sembra adatto a smorzare le locali offensive contro il nuovo regime e stabilire equilibrati rapporti con lo Stato romano e gli occupanti francesi, portando avanti l'opera di fusione dell'Umbria nel nuovo organismo unitario.

il nuovo regime e stabilire equilibrati rapporti con lo Stato romano e gli occupanti francesi, portando avanti l'opera di fusione dell'Umbria nel nuovo organismo unitario'. Per la precisione aggiunge lo storico succitato 'Il Pepoli nasce a Bologna il 10 ottobre 1825 e vi muore il 26 marzo 1881, sposa Guglielmina di Hohenzollern-Sigmaringen, cugina del re di Prussia, ma nonostante queste parentele si dimostra fautore delle idee liberali e avverso a quelle dei sovrani reazionari. Nel 1859 il Pepoli assume le cariche di ministro degli Esteri e delle Finanze, delle quali è espertissimo conoscitore. Governatore dell'Umbria quando viene occupata nel settembre 1860 dal governo italiano, amministra con sagacia la regione. Il 10 novembre si reca a Napoli per presentare a Vittorio Emanuele II i risultati del plebiscito. Deputato al Parlamento Italiano dalla VII alla X legislazione e durante quest'ultima, nel 1868, è nominato Senatore del Regno. Ministro

TENTATIVO DI MEDIAZIONE FALLITO

Cavour, alle perplessità di Pepoli sulla istruzione pubblica e sulla soppressione degli ordini religiosi anche per l'Umbria, così rispose al fine diplomatico Pepoli: "Come mai potrà l'Umbria camminare nelle vie del progresso se deve sottostare al peso di 10.000 frati"?

d'Agricoltura nel gabinetto Rattazzi nel 1862; ministro plenipotenziario a Pietroburgo nel 1863, in seguito è regio Commissario a Padova nel 1866 ed Ambasciatore a Vienna nel 1868'. A buon conto 'Egli arriva a Perugia il 16 settembre 1860, e subito cerca di mettere in esecuzione la legge sarda del 23 agosto 1848, con alcuni decreti, tra cui quello che afferma lo scioglimento di tutti gli Istituti di Educazione ed istruzione sia pubblici sia privati "dalla soggezione e dall'autorità dei Vescovi, e loro mandatari "e il loro passaggio alla dipendenza del Governo del Commissario Regio Generale, che si impegna a dare loro un regolamento'. Per la verità storica ci viene detto che 'Il Commissario ha dei dubbi sull'opportunità di una piena attuazione della legge sarda 29 maggio 1855, n. 878 detta dei conventi circa la soppressione degli ordini religiosi contemplativi, che non attendono all'istruzione pubblica né all'assistenza degli infermi, ma Cavour è inflessibile: 'La soppressione dei conventi dell'Umbria non ci veniva suggerita da un sentimento di pretefobia, che ben sapete non alberga negli animi nostri, ma bensì come operazione necessaria al risorgimento di quella provincia. Come mai potrà essa camminare nelle vie del progresso se deve sottostare al peso di 10.000 frati? Indubbiamente si potranno non condividere le scelte e anche disquisire sull'opera del Pepoli, ma è inoppugnabile che l'uomo politico ebbe a svolgere un ruolo di cui si avvertono gli effetti e le conseguenze ancora oggi. Se è vero come è vero che, a margine dei patti lateranensi, venne costituita una commissione di saggi per risolvere tutte le questioni ancora aperte, come le controversie sulla proprietà della Piazza Inferiore di San Francesco di Assisi e una porzione dei giardini antistanti la Basilica papale di Santa Maria degli Angeli.

Giovanni Zavarella



(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli

ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI



Assisi riflessa anche nell'architettura contemporanea

I Paraboloidi ex Montedison un orgoglio italiano

Le officine destinate ad accogliere macchine offrono tipiche forme alla nuova architettura.

Possiamo dirlo con orgoglio anche noi abitanti di Assisi. Chi l'avrebbe detto che uno dei più importanti esempi di recupero delle architetture industriali ci vede coinvolti da vicino?

Stiamo parlando dei "Paraboloidi", ed in particolare dell'area ex-Montedison.

Molti di noi conoscono bene la storia legata a questo stabilimento, ma ciò che molti invece non conoscono a fondo è l'importanza assoluta dal punto di vista architettonico che contraddistingue queste strutture: il MiBAC (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) ha avviato nel 2002 il censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento. Il Prof. Paolo Belardi, responsabile del progetto scientifico per il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, coadiuvato da una squadra di colleghi davvero in gamba, ha curato l'attività di ricerca conclusa con la schedatura e la catalogazione di 124 architetture umbre del secondo novecento di rilevante interesse storico artistico.

Tra queste troviamo appunto l'Area Montedison, contraddistinta dalla presenza dalle strutture "Nervi" e "Morandi".

Sono i dettagli compositivi che rendono le due architetture così uniche: la sezione longitudinale a croce parabolica; i pilotis e la copertura a volte in cemento armato; i quattro archi parabolici trasversali. Potrei continuare a lungo cercando di riportarvi tanti altri dettagli, ma ci sono ulteriori considerazioni da fare prima di lasciarci.

Le strutture che la compongono nascono per una funzione diversa da quella odierna. Niente di male a riguardo, anzi, il riuso è uno dei temi più in voga e rappresenta il futuro nella progettazione, ma la scatola che contiene tutto questo va assistita da un contesto urbanistico di certo diverso da quello presente oggi.

Questo tema sta a cuore a molti ed è stato anche spunto in vari corsi di progettazione, ma avremo modo di parlarne nei prossimi articoli. Nel frattempo chiudo con questa immagine, specchio di questi articoli: Assisi riflessa anche nell'architettura contemporanea (foto in alto).

Simone Menichelli



Nel censimento nazionale delle architetture italiane nel secondo Novecento i Paraboloidi angelani sono stati catalogati tra le 124 umbre di rilevante interesse storico/artistico

L'AREA EX MONTEDISON ANCORA SENZA VERA IDENTITÀ

Ciò che è importante sottolineare è il ruolo e l'uso che svolgono oggi queste strutture. La porzione dell'edificio principale a nord dell'area ex-Montedison, attribuito a Morandi, è riutilizzata ai fini creativi e ludico sportivo essendo sede di varie attività tra cui il Teatro Lyrick e il centro Italiano di Pugilato. L'edificio "Nervi" o Palaeventi, è invece destinato ad eventi, fiere e meetings.

Si può dire quindi che il contenuto e il contenitore ci sono, ciò che manca forse è un contesto adeguato: l'area ex - Montedison oggi risulta senza una vera identità.

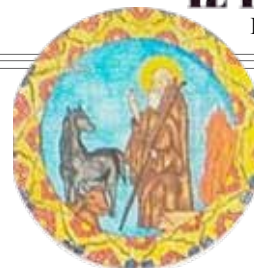


"Il Piatto" dei giovanissimi

L'Associazione ex Priori del Piatto di Sant'Antonio ha rinnovato l'appuntamento con i giovanissimi dell'Istituto Comprensivo Assisi 2

“La scuola non si ferma, si reinventa, lotta e alla fine vince sempre... Perché abbiamo la fortuna di avere dei motori roboanti: i nostri alunni!”. Sono le parole di grande soddisfazione di Chiara Grassi, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Assisi 2, e di Giovanni Granato dopo la premiazione, quest'anno online a causa della pandemia da Covid-19, del Concorso del Piatto 2021 di Sant'Antonio. Hanno partecipato gli alunni delle quarte e quinte primarie e seconde secondaria in occasione dell'importante festività per la comunità di Santa Maria degli Angeli, in questa edizione 2021 è andata in scena in forma ridotta ma sentita. Lunedì 18 gennaio alle 11.00 le classi quarte e quinte delle nostre scuole primarie e le classi

secondarie della scuola secondaria hanno partecipato alla premiazione del Concorso del Piatto 2021 di Sant'Antonio. che, purtroppo, quest'anno è stata realizzata in modalità telematica a causa della pandemia. Il Presidente dell'Associazione dei Priori Giovanni Granato ha voluto fortemente riproporre anche in quest'anno così particolare il consueto concorso a cui l'Istituto partecipa da anni. Gli elaborati grafico-pittorici e scritti riguardanti la figura di Sant'Antonio sono stati premiati alla presenza (telematica!) del Sindaco, dell'Assessore Simone Pettrossi, di Padre Luca Paraventi, della Commissione esaminatrice del concorso composta da Claudia Apostolico, Pietro Fragola, Giovanni Granato e Moreno Fortini.



Oltre 300 alunni partecipanti.
Premiati 68 disegni
e 10 elaborati scritti



I DISEGNI PREMIATI

Scuola primaria "Fron dini Tordandrea"

4^ elementare: 1° Irene Trazza, 2° Giulia Broccatelli, 3° Davide Castagna, segnalato Federico Giucca.

5^ elementare: 1° Erica Kumbil Jonhson, 2° Kenya De Falco, 3^ Angelica Siena, segn. Francesco Giovagnoli e Nicholas Minni

Scuola primaria "Giovanni XXIII"

4^A: 1° Yada Maria Bonamente, 2° Giovanni Meazzi, 3° Beyale Ondo Mayelle Stelina, segn. Anne Claire Chistolini.

4^B: 1° Stefan Ciuca, 2° Alex Poenaru, 3° Matteo Lupului, segn. Caterina Riggio.

5^A: 1° Angelica Girolamotti, 2° Davide Fantini, 3° Alyssia Palombo, segn. Girolamo Cirillo.

5^B: 1° Amedeo Cirillo, 2° Clement Michal Varghese Selvorios, 3° Elena Vraja, segn. Ettore Paoli e Pasquale Esposito.

5^C: 1° Gianmarco Migliosi, 2° Tommaso Lombardo, 3° Herman Baroni, segn. Daniele Cirillo e Marinescu Francesco Andrei.

Scuola primaria "Patrono d'Italia"

4^A: 1° Flavio Discepoli, 2° Maroua El Hannaoui, 3° Nikolas Mariottini, segn. Angelica Cardinali.

4^B: 1° Angelica Maglio, 2° Margherita Verzini, 3° Sofia Piselli, segn. Alex Stefanini.

5^A: 1° Lorenzo Gentili, 2° Damiano Calzolari, 3° Davide Nucciarelli, segn. Ginevra Scarponi.

5^B: 1° Mario Perticoni, 2° Miriam Canepa, 3° Tommaso Rossi, segn. Camilla Lamagna

Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Alessi"

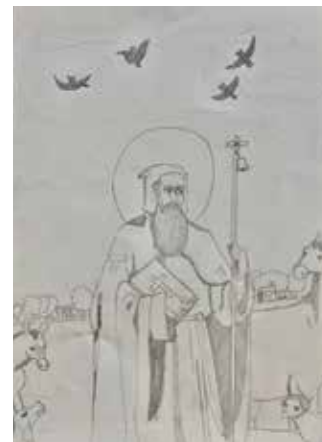
2^A: 1° Simone Lutazi, 2° Arianna Marani, 3° Mattia Cianetti, segn. Lorenzo Gambaracci.

2^B: 1° Jamyang Dhargay, 2° Davide Moretti, 3° giorgia Capece, segn. Federico Ferracci.

2^C: 1° Francesco Stirone, 2° Chiara Marani, 3° Sofia Gasparri, segn. Cecilia Ferranti e Lavinia Tartaro.

2^D: 1° Caterina Carrara Tarara, 2° Gabriel Antonelli, 3° Valentina Tarpanelli, segn. Damiano Leoni.

2^E: 1° Nicolò Falcinelli, 2° Federico Pantaleoni, 3° Filippo Marani, segn. Tommaso Mela.



GLI ELABORATI SCRITTI PREMIATI

Scuola primaria "Fron dini Tordandrea"

5^: 1° Melissa Caponi, 2° Jacopo Bonifazi, 3° Emma Capponi.

Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Alessi"

2^A: 1° Arianna Marani, 2° Alisa Mullahi e Chiara Speciali, 3° Gabriele Trasacco.

2^B: 1° Benedetta Parini, 2° Diana Giamé, 3° Emma Peccia.

2^D: 1° Damiano Leoni.



Trattoria Hotel da Elide

Elide dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

VISCONTI

CENTRO TIM

VITTORIO VISCONTI
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545



Questo è il terzo anno scolastico in cui gli istituti professionali, a seguito dell'ultima riforma ministeriale, stanno sperimentando l'innovazione didattica di insegnamento per unità di apprendimento, metodologia che ha come finalità lo sviluppo di competenze trasversali nel patrimonio scolastico, per così dire, degli studenti. La grande flessibilità e rapida trasformazione di ogni aspetto della vita contemporanea, il mondo del lavoro, così come quello degli studi universitari richiedono ormai una preparazione, appunto, per competenze. Nell'ambito di questa innovazione didattica, l'Istituto alberghiero di Assisi ha scelto, in sede di riunioni di dipartimenti disciplinari, e soprattutto di consigli di classe, di svolgere unità di apprendimento legate all'indirizzo di studi e al territorio. E così la tematica di un 'u.d.a., per esempio realizzata dalle classi prime è "Benvenuti in laboratorio" in riferimento alle nuove materie di indirizzo professionale che i nuovi studenti si trovano ad affrontare e verso le quali nutrono, in genere, una bella dose di interesse e di entusiasmo. Ma quella che, al momento della prova che gli studenti di varie classi stanno sostenendo dinanzi alle commissioni multidisciplinari, appositamente costituite per la verifica dei lavori preparati, ha riscosso maggior apprezzamento è quella denominata "SosteniAMO l'Umbria". Molti consigli di classe, infatti, hanno scelto di lavorare in maniera trasversale facendo conoscere, approfondire le bellezze paesaggistiche ed artistiche della nostra regione. Dallo studio del territorio, particolare attenzione è stata dedicata ai prodotti tipici per giungere alle specialità enogastronomiche che affondano le proprie origini in una tradizione fatta di essenzialità e di genuinità, nonché alle diverse cultivar di olivi, di vitigni e vini autoctoni. Tutto questo inoltre è stato letto con la lente, per



All'Istituto Alberghiero di Assisi "SosteniAMO l'Umbria"

Molti consigli di classe hanno scelto di lavorare in maniera trasversale facendo conoscere e approfondire le bellezze paesaggistiche ed artistiche della nostra regione. Dallo studio del territorio, ai prodotti tipici, per giungere alle specialità enogastronomiche che affondano le origini in una tradizione di essenzialità e genuinità, nonché alle diverse cultivar di olivi, vitigni e vini autoctoni. Ma anche lo studio della formula dell'agriturismo come tipologia di azienda ristorativa.

così dire, della sostenibilità che è, da anni, un altro dei leitmotiv che caratterizzano la linea dell'insegnamento all'Istituto Alberghiero. Gli alunni si sono cimentati anche nello studio della formula dell'agriturismo come tipologia ristorativa di azienda ristorativa emergente che, anche la scorsa estate, ha conosciuto un significativo afflusso di turisti. Nel loro percorso di ricerca hanno avuto modo di conoscere, anche grazie all'insegnamento di storia dell'arte,

il fascino discreto di vari borghi umbri. Lo studio del "Cantico delle creature" di San Francesco e di altri testi letterari medioevali umbri hanno completato la interdisciplinarietà. Per veicolare le proprie conoscenze, gli studenti le hanno espresse anche attraverso la competenza digitale, in particolare utilizzando software dedicato alla ristorazione di delivery che al momento presente si sono rese indispensabili per le attività di questo settore. Alla fine del percorso,

come compito di realtà, si sono cimentati nella preparazione e nel servizio di un menù tipico umbro facendo esperienza di simil impresa sul modello di un agriturismo ecologico. Sicuramente si è trattato di un lavoro impegnativo per docenti ed alunni, ma che ha dato grandi risultati e soddisfazioni nel percorso formativo degli studenti.

*Prof. Filippo Rapo
docente di laboratorio
di enogastronomia
ed ex alunno dell'Istituto*

BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
ECCELLENTI ESPRESSIONI DI UN VALOROSO TERRITORIO

VETVNNNA
— VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com



Francesca Angelini
TEATRALITÀ FRANCESCANA
Libro-copione con 6 scene da rappresentare liberamente

Volendo usare una terminologia attuale e un po' dissacrante, il testo avrebbe potuto intitolarsi: "Francesco, primo performer", in quanto San Francesco è stato il precursore della letteratura teatrale con le sue laudi, i primi testi recitativi in forma dialogata, e con tutti i suoi altri testi che sembrano, a leggerli con attenzione, altrettanti dialoghi con l'Alto, con l'altro, con la natura e i suoi abitanti. Viene quasi naturale immaginare Francesco che cammina felice fino alle lacrime per la bellezza del creato che lo circonda, che saltella, che danza, che suona accompagnandosi con strumenti improvvisati fatti di pezzi di legno raccolti a terra. Ecco che il ritmo della natura, tradotto in movimento e suoni armonici, è integrato alla sua persona, al suo modo di vivere e intendere le cose e le persone che incontra sul suo cammino. Diciamo, dunque, che Francesco performa con il suo corpo e con il suo lessico particolare tutti gli elementi del creato che lui vive e dimostra con tutto se stesso essere un dono divino. Il libro contiene sei Fioretti, quelli ritenuti più significativi, tratti da una Edizione della "Porziuncola" di Santa Maria degli Angeli; ogni testo, riadattato per essere portato in scena, è seguito da attività di rielaborazione e di manipolazione, mirate a farne comprendere meglio il lessico e la struttura e a potenziare le capacità recitative. Il copione ha quindi sei testi da rappresentare e prevede altrettanti intermezzi da inventare e costruire fra un atto ed un altro. È destinato a genitori e figli che vogliono provare anche solo per gioco a "fare teatro" in casa con un Fioretto di Francesco e agli insegnanti che intendano organizzare una mini rappresentazione in classe con un Fioretto, per provare la disposizione propria e dei ragazzi, o cimentarsi nella rappresentazione di tutti i sei Fioretti proposti in un vero e proprio laboratorio teatrale.



Luca Biancardi
FAVOLE
Una raccolta piena di sorprese

L'ultimo libro di Luca Biancardi si intitola "Favole", 40 microstorie poetiche (una via di mezzo fra prosa e poesia) il cui tema è l'amore, molte volte visto come relazione, rapporto. Sono storie poetiche particolari. In tutte c'è l'amore che l'autore profonde anche in oggetti inanimati. Il libro è molto particolare. In tutte le storie è inserito il fantastico, l'innamoramento, l'abbandono, la gioia, la gelosia, le pene. Si avvale di una prefazione di Bruno Mohorovich, di una postfazione di Beatrice Biancardi e di una nota dell'autore. La copertina rappresenta un paesaggio fantastico stilizzato (appunto da favola) ed è stata realizzata dall'editore Jean Luc Bertoni. Il libro è in vendita appunto sul sito Bertoni Editore e alla Mondadori point di Laura Calzibelli a Santa Maria degli Angeli. Si trova anche nei migliori store on line. È la seconda opera letteraria edita con la prestigiosa casa editrice Bertoni editore.



Francesca Pecorella e Claudio Baccarelli
FOTOGRAFIE DI VERSI
Un connubio tra i versi e le immagini

Nasce dall'ispirazione e contaminazione fra le foto di Claudio Baccarelli e le poesie di Francesca Pecorella. Il connubio tra i versi e le immagini suscita emozioni e reazioni in chi guarda e legge tanto che, a volte, è difficile capire se le immagini sono arrivate al cuore prima delle parole o viceversa. Certo è che sia la fotografia che la poesia riescono a mediare tra la realtà e il sogno, tra la gioia e la tristezza, dando a chi sta davanti una chiave di lettura personale e attinente al proprio stato d'animo e di vissuto. Dalla fotografia di una nuvola ognuno può vedere ciò che crede e, se non vede, un suggerimento può essere dato dai versi che l'accompagnano e iniziare "un viaggio personale sulle nuvole". "Fotografie Di Versi" è fusione di cuore e mente, dove l'arte prende forma in un continuo esercizio tra il bravo fotografo, quale è Baccarelli, e la raffinata poetessa Francesca Pecorella e il sipario si alza su temi che accarezzano sentimenti e problematiche, non dimenticando le piccole gioie che allietano la vita. Una piccola nota per il lettore: il titolo della fotografia è lo stesso della poesia ad essa collegata.

Polizia Locale Assisi Bilancio 2020: quasi mille ordinanze Covid 3459 sanzioni al Codice della Strada e 208 per abbandono rifiuti Gentili: "Un anno difficile a causa dell'emergenza sanitaria". Il crollo dei bus turistici

Il comandante della Polizia Locale Antonio Gentili ha illustrato il bilancio 2020 della Polizia municipale di Assisi, un anno caratterizzato prevalentemente dalla pandemia che ha costretto a modificare i servizi di controllo e vigilanza del territorio.

► 968 ordinanze di isolamento contumaciale e di revoca nei confronti dei soggetti colpiti dal Covid-19 e 60 le violazioni alla normativa in merito.

► 5.478 sono stati i veicoli controllati con dispositivi elettronici finalizzati alla verifica della copertura assicurativa e al rispetto della regolarità della revisione.

► 3.459 sanzioni per violazioni al codice della strada.

► 611 sanzioni per violazioni dei limiti di velocità. ► 61 sanzioni per omessa revisione.

► 27 sanzioni per emissioni acustiche non conformi.

► 24 sanzioni per mancata copertura assicurativa.

► sono stati "gestiti" nei parcheggi 1.657 autobus, 103 mila auto e 1.533 camper. Nel 2019 erano stati 20 mila gli autobus turistici e 26.500 i veicoli controllati. ► 7 sequestri amministrativi.

► 13 patenti di guida ritirate.

► 7 carte di circolazione ritirate.

► 1.984 punti di patente decurtati.

► 20 rimozioni forzate.

► 137 incidenti rilevati di cui 24 con feriti.

Nell'ambito della polizia amministrativa:

► 317 sanzioni per violazioni



diverse dal codice della strada, di cui 208 per violazioni ambientali (abbandono di rifiuti o violazioni delle norme sulla raccolta) e 26 per violazioni al regolamento di polizia urbana.

► 52 comunicazioni di reato alla Procura della Repubblica, di cui 25 per abusi edilizi e 4 per abbandono di rifiuti. ► 31 indagini delegate dalla Procura.

Alla voce "sicurezza pubblica e controllo del territorio", lo scorso 2 dicembre il Comune ha rinnovato il progetto per il controllo del vicinato che prevede la partecipazione dei cittadini con compiti di osservazione e segnalazione. Nell'ambito di questo progetto è già iniziata la fase organizzativa con incontri in videoconferenza con i presidenti delle Pro loco per l'individuazione dei volontari.

► 97 videocamere con il collegamento in fibra ottica dei punti di ripresa della parte est della città.

► 188 ordinanze di circolazione stradale, 8 pratiche relative a trattamenti sanitari obbligatori, 1.124 accertamenti anagrafici, 235 segnalazioni a enti esterni e uffici interni, 270 concessioni di suolo pubblico e 80 fascicoli per oggetti smarriti.

"L'attività della polizia locale - ha affermato il comandante Antonio Gentili - è di solito impegnativa per l'importanza che Assisi rappresenta nel mondo e l'attrattività di visitatori che ogni anno richiama. Il 2020 però è stato un anno difficile per l'emergenza sanitaria che ha obbligato il corpo a modificare i servizi per fronteggiare la situazione con pattuglie ad hoc, controlli e or-

dinanze, oltre a svolgere tutto il lavoro di routine con un organico all'inizio dell'anno di appena 24 unità".

GRATITUDINE

La festa del Patrono San Sebastiano è stata anche l'occasione per ringraziare in particolare due appuntati scelti, Corrado Mazzoni ed Emilio Ronci, per aver svolto con professionalità il servizio durante l'incendio che ha interessato il parcheggio dell'ospedale di Assisi il 5 luglio dell'anno scorso. Infine c'è stato un momento di consegna di una pergamena di gratitudine a due vigili, Luigi Natalini e Osvaldo Iuston, due appuntati scelti assisani che, dopo una vita dedicata alla polizia locale, sono andati in pensione.



MONDADORI POINT
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

La città di vapore

di Carlos Ruiz Zafón

L'ultima opera dell'autore de "L'ombra del vento", l'omaggio letterario con cui Carlos Ruiz Zafón ha voluto congedarsi per sempre dai suoi lettori. «Posso evocare i volti dei bambini del quartiere della Ribera con cui a volte giocavo o facevo a botte per strada, ma non ce n'è nessuno che desideri riscattare dal paese dell'indifferenza. Nessuno tranne quello di Blanca.» Si apre così la raccolta di racconti che lo scrittore della saga del Cimitero dei libri dimenticati ha voluto lasciare ai suoi lettori. Un ragazzino decide di diventare scrittore quando scopre che i suoi racconti richiamano l'attenzione della ricca bambina che

gli ha rubato il cuore. Un architetto fugge da Costantinopoli con gli schizzi di un progetto per una biblioteca inespugnabile. Un uomo misterioso vuole convincere Cervantes a scrivere il libro che non è mai esistito. E Gaudí, navigando verso un misterioso appuntamento a New York, si diletta con luce e vapore, la materia di cui dovrebbero essere fatte le città. "La città di vapore" è una vera e propria estensione dell'universo narrativo della saga di Zafón: pagine che raccontano la costruzione della mitica biblioteca, che svelano aspetti sconosciuti di alcuni dei suoi celebri personaggi e che rievocano da vicino i paesaggi e le atmosfere così care ai lettori. Scrittori maledetti, architetti visionari, edifici fantasmagorici e una Barcellona avvolta nel mistero popolano queste pagine. Per la prima volta pubblicati in Italia, i racconti della "Città di vapore" ci conducono in un luogo in cui, come per magia, riascoltiamo per l'ultima volta la voce inconfondibile dello scrittore che ci ha fatto sognare.



CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

PIATTO DI SANT'ANTONIO DOPO L'INTERRUZIONE A CAUSA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

21 gennaio 1946
 di Cleante Paci

"Dopo oltre un lustro di interruzione imposto dalla fatale guerra, è tornata nella piena luce della tradizione l'attesa festa del patrono della nostra parrocchia. Non è facile, crediamo, trovare altrettanto attaccamento nelle popolazioni di altri paesi per i rispettivi patroni, a meno che, come per il nostro, le generazioni gli siano debtrici di prodigi eccezionali il cui beneficio ha lasciato tracce indelebili. Questo pensava lo scrivente allorché, proprio nel gennaio 1940, ebbe insieme a tre amici Busti Tito, Mecatti Cesare e Peppoloni Fernando, la gradita sorpresa di essere stato scelto Priore dagli uscenti Buzzavi Francesco, Campelli Crispolto, Discepoli Antero e Santarelli Elvezio. La vecchia usanza ha alcune caratteristiche curiose che meritano qualche spiegazione. Abbiamo attinto notizie da varie fonti: Biagetti Enrico, tra i più anziani, ci è sembrato anche il più attendibile. Egli con sicurezza e con fioritura di particolari ci narra come Santa Maria degli Angeli, importante nodo stradale, all'epoca delle diligenze postali, fu stazione e deposito di smistamento dei cavalli. Questi, anzi, erano ricoverati nelle spaziose stalle dell'attuale casa Boschetti, ove tuttora è visibile all'ingresso, sulla vela di una volta, l'immagine affrescata del Santo Protettore degli animali in atto di scongiurare il fuoco che sta per investirlo, simbolo forse del genio epidemico che in quel tempo (circa il 1860) infieriva nelle nostre campagne



1941-46 - Mecatti Cesare, Busti Tito, Peppoloni Fernando, Paci Cleante.



1947 - Fanelli Giovanni, Bartolini Antonio, Tacconi Guido, Santarelli Vittore.

e che fu dal Santo fermato. Risulta infatti che il gravissimo morbo non risparmiasse neppure i cavalli dei postiglioni, sì che costoro invocarono non invano con solenne triduo di preghiera il Santo Eremita, riuscendo a soffocare l'epidemia ed a salvare gli stessi cavalli. La leggenda dice inoltre che fin d'allora, in segno di devota riconoscenza, i beneficiati si proposero di solennizzare la festa del Santo e di offrire alla popolazione una modesta refezione ma completa a prezzo minimo, impegno che fedelmente è stato raccolto dalle successive generazioni e tramandato fino ai giorni nostri da regolare prioranza appositamente istituita. Così nacque la consuetudine del "Piatto di Sant'Antonio". La regola sulla scelta dei priori è pure originale e mira ad assicurare un vincolo di continuità efficacissimo: ciascuno dei quattro priori in carica deve scegliere, in segreto e

liberamente, il proprio successore tra gli amici paesani e bandirne il nome soltanto al mattino del giorno della festa. Una fraterna mensa serve a cementare l'affiatamento tra le tre prioranze (serventi, entranti e uscenti). Le cronache aggiungono che difficilmente nella vita si è nominati due o più volte e ciò conferma come i quattro posti siano sempre desiderati e come d'altra parte si ritenga giusto disciplinare questa specie di privilegio. Per chiudere diremo che i priori uscenti hanno eletto per l'anno 1947 i signori: Bartolini Antonio, Fanelli

Giovanni, Santarelli Vittore e Tacconi Guido, scegliendo per unanime consenso quale segretario permanente della prioranza Campelli Crispolto, cui, anzi, è stato affidato il compito di coadiuvare il sig. Busti Tito nella compilazione di un regolare documentario di questa ormai solida tradizione popolare che ha ripreso la sua normale esistenza con generale soddisfazione. Auguriamoci quindi che nessun altro conflitto venga a turbare o ad interrompere la serenità di una sagra paesana divenuta quasi familiare tra la nostra popolazione.

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
 TERMOMECCANICI IDROSANTARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
 Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

Francesco Bastianini Ha concluso il suo percorso terreno

Il 24 gennaio 2021, all'età di anni 72 è venuto a mancare Francesco Bastianini, lasciando i propri cari, gli amici nell'immaginabile dolore. In tanti hanno partecipato all'ultimo saluto, segno di una vita vissuta pienamente e volta al bene altrui. Era amico di tutti e per tutti, nell'ambiente di lavoro alla Colussi e nella comunità Rivortese, "Ciccio" era sempre disponibile. La sua saggezza, la sua discrezione e la sua dolcezza lo hanno aiutato a superare tanti momenti difficili. Tutti i suoi cari con immenso affetto e riconoscenza faranno tesoro di tanti ricordi che aiuteranno a colmare il vuoto della sua dipartita. Addio Francesco, da tua moglie Carla, dai figli Luigi, Laura e Francesca, dalla nipote Chiara e dal fratello Giorgio. Da queste colonne, noi famigliari vogliamo ringraziare tutti per la loro presenza, per l'affetto, l'amicizia e la solidarietà.



Massimo Massaccesi, promozione postuma per il Maresciallo Capo

Nei giorni scorsi è stato partecipato alla vedova del compianto Maresciallo Capo Massimo Massaccesi, Annalisa Mariani, il Decreto con cui il militare è stato promosso, a titolo onorifico, al grado di Maresciallo Aiutante. Evidente l'emozione della moglie e dei due figli, Giacomo e Massimo Maria, di 13 e 10 anni. È deceduto nel maggio 2016 quando era il comandante della Stazione dei Carabinieri di Nocera Umbra. Militare conosciutissimo e amato per la sua sensibilità e gli straordinari tratti umani, da tempo combatteva contro la leucemia. Amava il suo lavoro, adorava la divisa e si sentiva di servire con fedeltà l'Arma dei Carabinieri. La moglie e i due figli sono rimasti legatissimi all'Arma: ogni anno, nella ricorrenza della morte, si tiene una sobria, ma sentitissima celebrazione di suffragio nella frazione di Capodacqua.



AIDO Assisi In assemblea per azioni comuni

Nel rispetto delle norme statutarie la benemerita Associazione A.I.D.O., gruppo di Assisi, diretto dall'appassionato rag. Vittorio Pulcinelli, terrà l'Assemblea Ordinaria intermedia 2021 presso la sede di Santa Maria degli Angeli (piazza L. King) il giorno 20 febbraio 2021, alle ore 15, per la presentazione, discussione e approvazione dell'attività svolta nel 2020 insieme al Bilancio Consuntivo e preventivo 2021. Sarà fatto altresì un focus sulla programmazione dell'attività annuale in linea con l'assemblea provinciale. Ci piace ricordare che trattasi di un'Associazione dal pronunciato valore umano e sociale che si adopera per la Donazione di Organi e tessuti e cellule con un respiro internazionale. Peraltro svolge un ruolo di informazione, di promozione e di solidarietà nella società contemporanea. Il tutto avviene grazie all'impegno e allo slancio di migliaia e migliaia di volontari con pronunciata dedizione a chi non ha voce. "Un importante obiettivo raggiunto dall'AIDO - sottolinea Vittorio Pulcinelli - è il funzionamento in ben 78 comuni dell'Umbria del progetto "Una scelta in comune". È funzionante anche in Assisi la possibilità di aderire alla donazione degli organi nel momento in cui si rinnova la carta di identità e i servizi anagrafici devono chiedere al cittadino se è favorevole alla donazione".



Selezione di n. 4 Operatori Volontari da impiegare in Progetti di Servizio Civile Universale

Scadenza domanda di partecipazione: 15/02/2021

La Misericordia di Assisi comunica che è stato pubblicato il bando per la selezione di Operatori Volontari da impiegare nel 2021 per il progetto "Mettiamoci in moto 2020". Alcuni requisiti di ammissione al bando:

- Cittadinanza italiana, ovvero di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero di un Paese extra Unione Europea purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia;
- Aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda.

Per tutte le informazioni riguardanti il Bando, la guida alla compilazione delle domande, dubbi ed attivazione SPID, i giovani possono consultare il sito internet del Dipartimento al seguente indirizzo:

<http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it/>

Le domande di partecipazione devono essere presentate On-line sul sito: <https://domandaonline.serviziocivile.it> entro e non oltre le ore 14:00 del 15 Febbraio 2021.

Il compenso è stato elevato a euro 439,50 mensili.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il governatore della Misericordia di Assisi Maurizio Biagioni al numero 330.281336

FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

Francesco Demontis Un ricordo incancellabile

Il 18 dicembre 2020 Francesco ha lasciato questa terra. Buono, onesto e operoso, amato e stimato da tutti, lascia sulla terra le tracce luminose delle sue virtù. Lo ricordano i suoi cari, la moglie Giuseppina Lucacci, i figli Marco e Luca, le nuore Barbara e Chiara, le nipoti Giorgia e Rachele. Era solito passeggiare con il cane Ameдео, in piazza e per le vie di Santa Maria degli Angeli con quella naturale simpatia che ispirava in tutti. Il Rubino è vicino alla famiglia con le più sincere condoglianze.



Antonio Lazzari La sua memoria nel cuore

Il 26 dicembre 2020 all'età di ottantotto anni si è spento Antonio Lazzari circondato dall'amore dei suoi cari. Una vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Ci Mancherà il piacere della sua compagnia, la gratuità del suo affetto, la sua forza, il suo coraggio e ci accompagneranno sempre i valori che ci ha trasmesso. Il ricordo di Antonio vivrà sempre nei nostri cuori, più forte di un abbraccio, più importante di qualsiasi parola. Così lo portano nel cuore la moglie Ivana, i figli Walter, Enrico, le nuore Manila e Daniela, i nipoti Diego e Giorgia, la sorella Giuliana, i cognati e le cognate, insieme a quanti lo conobbero e lo amarono.



Bruna Passeri in Siculi Fede in Dio e devozione alla famiglia

All'età di 77 anni, il 5 novembre 2020, la cara Brunna ci ha lasciato. Già sofferente da qualche anno, il Covid l'ha strappata a tutti i suoi cari dopo una vita spesa esclusivamente per la famiglia. Ma ha trovato sempre il tempo per tutti: era chiamata a svolgere il servizio del ministero dell'Eucarestia e servire i malati fino a quando la salute glielo ha consentito. Una devozione senza misura e un equilibrio nel rapporto coniugale con il suo Dino che rendono inconsolabile la sua scomparsa. Il marito Dino, i figli Emanuela e Daniela, i generi, i sette nipoti e pronipoti la ricordano con un amore intramontabile. Anche Il Rubino si unisce a tanto dolore.



Pompilia Calzolari ved. Rossi L'omaggio più caro della nipote

Fedelissima a Il Rubino, la sua lettura mensile preferita fino all'ultimo periodo della sua vita (95 anni), quando non è stata più in grado di leggere autonomamente, chiedeva che le venisse letto. Alla zia un saluto sereno, accompagnato da un amore profondo e intenso di gratitudine infinita per quanto hai saputo donare nel tempo. Dal mancato dono della maternità, che tanto hai desiderato, la vita ti ha ripagato facendoti divenire una zia per eccellenza che, in questo ruolo, hai racchiuso anche il tuo essere madre e con esso tutta l'essenza della vita: donare amore, sostituirsi nel bisogno e nelle difficoltà, insieme allo zio Guido, con delicatezza, rispetto, mitezza. Sei stata una donna di pace e un esempio di bontà. Hai affrontato la malattia con serenità e con la consapevolezza del valore della vita, continuando ad amare. Guidaci dall'alto, sempre verso il bene. Grazie zia!



La nipote Rossana Calzolari Dusi

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

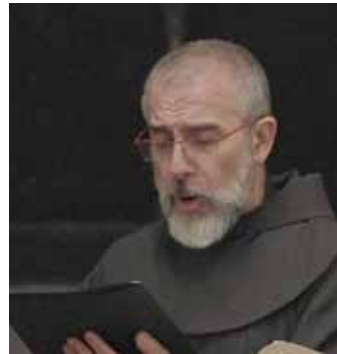
IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

Assisi piange la scomparsa di Padre Maurizio Verde Una grave perdita per la comunità francescana e per la musica corale

Fra Maurizio Alfredo Verde è tornato alla casa del Padre per ottenere il premio dei giusti. Ha lavorato, senza soste, nella vigna del Signore. Si è impegnato al servizio della Chiesa, di San Francesco e della Bellezza musicale. Dopo lunga e difficile malattia, il giorno 16 gennaio 2021 si è spento serenamente tra le braccia del Signore nel convento della Porziuncola di Santa Maria degli Angeli, munito di tutti i conforti religiosi e circondato dall'affetto dei confratelli della Provincia Serafica dell'Umbria. Lo piangono, non solo i parenti, gli amici e i suoi confratelli della Porziuncola, ma anche tutti gli amanti della musica in Umbria e in Italia. La cultura musicale è più povera. La città di Assisi è più povera. La Provincia serafica dell'Umbria è più povera. Fra Maurizio Alfredo Verde è nato a Battipaglia (SA) il 15 agosto 1962. Entrato in postulato dopo gli studi superiori, ha vestito l'abito



religioso l'8 settembre 1983 alla Porziuncola; a San Damiano ha emesso la prima professione il 2 settembre 1984. Ancora alla Porziuncola ha emesso la professione solenne il 10 dicembre 1988 ed è stato ordinato diacono il 1° aprile 1989 da mons. Giuseppe Chiaretti, e ha ricevuto l'ordinazione presbiteriale il 7 ottobre dal cardinale Edoardo Pironio. Dal 1990 al 2001 ha frequentato il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, dove ha conseguito la licenza in Canto Gregoriano, e il bac-

calaureato in organo liturgico; presso il medesimo Istituto ha pure studiato composizione e direzione di Coro. Dopo alcuni anni al convento di S. Bartolomeo di Foligno, dal 2006 è vissuto ininterrottamente alla Porziuncola, dove ha servito la fraternità come Vicario, vice responsabile della formazione ai ministeri ordinati, archivista provinciale, ma soprattutto spendendosi senza misura per il servizio musicale della Basilica, in particolare come direttore della Corale Porziuncola. Membro del consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia, dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano (sezione italiana) e della Commissione Artistica dell'Associazione Regionale Cori dell'Umbria, lavoratore instancabile, ha messo la sua grande competenza e passione per la musica sacra a servizio della formazione dei giovani frati, di vari Monasteri di Clarisse e di innumerevoli

appassionati. Svolgeva intensa attività concertistica ed ha al suo attivo numerose incisioni discografiche. Con l'Ensemble vocale "Kantores 96", diretto da Giacomo Baroffio, ha registrato due CD "Il Gregoriano: 1000 anni di musica" per la rivista musicale Amadeus. Ad Assisi nel 2012 ha dato avvio all'esperienza dei Corsi Estivi di Canto Gregoriano e vi ha insegnato per sette edizioni; contemporaneamente ha fondato la Schola Gregoriana Assisiensis: un ensemble maschile dedito allo studio scientifico e all'esecuzione filologica del canto gregoriano. Ha scritto il Presidente dei Cori Umbri Carlo Pedini: "Tutto il mondo corale ti è debitore di quello che hai fatto per noi. Che tu possa riposare in pace e godere eternamente del canto degli Angeli". Ha diretto per 13 anni il coro dei Cantori di Assisi. Fra Maurizio aveva 58 anni di età, 36 di professione religiosa e 31 di sacerdozio.

Giovanni Zavarella

Saioni Clarice ved. Pacchiarotti Un nobile esempio di vita

"Dormivo e pensavo che la vita fosse soltanto gioia. Al risveglio, ho scoperto che la vita era anche dovere, ho compiuto il mio dovere e ho visto la mia vita trasformarsi in gioia."

Queste parole scritte da Coelho sono state scelte da mamma per il suo ricordino. Da amante della lettura qual era, ne era rimasta colpita perché esprimono in maniera semplice e chiara la sua vita. Una vita fatta di doveri, fatica, dolore. Ciò che colpisce però è la gioia che ha trasformato la negatività in positività ed il dolore e la fatica in letizia, una letizia carica di significato. Ognuno di noi sa che persona è stata mamma: una grande persona, non solo per la sua mole, ma per la sua grande umanità, intelligenza, accoglienza, dolcezza, forza, praticità, empatia, chiarezza di giudizio, fede. Ognuno di noi si è sentito voluto bene da lei e accolto senza preconcetti e senza la pretesa di corrisponderle. Ha chiesto di ringraziare tutti: amici, parenti, i vicini, Suor Eleodora, Emanuele, nominarli tutti non serve, ognuno sa di essergli stato caro! Come la vita di Mamma si è trasformata in gioia, anche questo



momento apparentemente doloroso è trasfigurato dalla certezza di pensarla in questa gioia, quella vera, nelle braccia del Padre accompagnata dalla sua amata Madonna della Spina. La sua meravigliosa testimonianza ci insegna a stare alla realtà, a vivere e lottare le battaglie della vita, ma anche a godere nelle piccole cose attaccati alla fede e alla compagnia di ognuno, a perdonare e a preferire di essere offesi piuttosto che ad offendere, ad aver fede fino al punto di dire: "Sia fatta la Tua volontà!"
Grazie mamma! Grazie a tutti!

*Le figlie
Maria Pia e Silvana*

Ciao Valter. Assisi ti ha salutato con tanto affetto

Ci ha lasciato Valter Rossi, il "Dindolo" per gli assisani.

Il 25 gennaio, nella Cattedrale di San Rufino, i tuoi concittadini ti hanno mostrato tanto affetto. Una vicinanza sincera e affettuosa tributata anche alla tua grande moglie e amica Margherita, ai tuoi figli Stefano e Stefania, ai nipoti e a tutti i familiari. Siete stati e rimarrete fedeli custodi dell'assisanità

più vera e "gustosa" in quel vostro punto di ristoro, sempre caldo in ogni stagione e avversità. Serberò di te sempre un caro ricordo.

Paola Gualfetti



IMPRESA EDILE STRADALE

BDG SRL

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it



il Cantico di San Francesco

LE *Cerimonie*

- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI
- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> BANCHETTI
- >> CONVEGNI



Via delle Macine, 11
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it

Francesco Antonio Frondini un grande erudito assisano



FRANCESCO ANTONIO FRONDINI
(Ritratto di Francesco Cilleni-Nepis)

Assisi ha avuto tante personalità che hanno amato la Città sagra. Uno studioso di alto profilo fu Francesco Antonio Frondini. Le origini della nobile famiglia assisana risalgono al XVI secolo e le loro radici affondavano in quel di Tordandrea.

Della illustre famiglia si sono interessati alcuni studiosi locali, e tra questi il mai troppo compianto prof. Giuseppe Catanzaro.

Scrivendo il nostro benemerito studioso che "Francesco Antonio Frondini, nacque ad Assisi, in giorno di domenica, l'11 febbraio 1759 dall'alfiere Marco Frondini e dalla signora Maria Colomba Sarti-Sbraca. Fu battezzato il giorno 12 con i nomi Francesco, Antonio, Luigi, Emidio e Baldassarre; officiante don Giuseppe Vagnini, con permesso del sig. don Angelo Maria Guidi, uno dei Cappellani curati di s. Rufino. Padrino di battesimo, don Angelo Maria Guidi". Francescantonio – così si firmava, pur risultando divisi i due nomi di battesimo (Franciscus Antonius), – seguì gli studi con profitto, avendo pubblici riconoscimenti fin da giovanissima età. Versato soprattutto negli studi classici, si acquistò ben presto fama di erudito e di latinista, tanto che la Colonia Arcadica Properziana nel 1774 – aveva appena 15 anni – gli affidò l'incarico di scrivere un'epigrafe in onore del Metastasio. Aggiunge Catan-

zaro che "Francescantonio Frondini è, senza dubbio, il più grande erudito assisano di tutti i tempi. Fu instancabile nel suo lavoro di ricerca e di studio, frequentò con assiduità gli archivi di Assisi, raccolse e postillò carte importanti per la storia della Città, ne ricavò preziose informazioni con moltissimi appunti, che sono serviti per le loro opere agli storici assisani quali, tra gli altri Antonio Cristofani e Arnaldo Fortini. In molti casi non si trattava di semplici appunti, ma di vere e proprie dissertazioni e di studi documentati, seppure, per sua espressa volontà, mai limati e ordinati per la pubblicazione. Ebbe anche il merito di raccogliere e trascrivere epigrafi romane e medievali, e compilò per sé nel 1787 il Museo Lapidario Assisinate, prezioso manoscritto, con questa intitolazione nel Frontespizio. Ci viene precisato che "nel 1784 è membro del Consiglio Generale, nel 1786 è Primo arringatore nel General Consiglio e Conservatore del Sagro Monte della Pietà. Sovrastante a dare i luoghi del campo di S. Maria degli Angeli nel tempo del Perdono e lo è ancora nel 1791". Il 5 gennaio 1791 ha licenza di poter leggere i libri proibiti. Nel 1794 è a Grasciere col capitano Ludovico Cilleni e con Luigi Ottaviani. Nello stesso anno fu insignito dell'equestre nobiltà del Sacro Romano Impero, con tutta la casa e discendenza ancor femminile da S.A. Serenissima Carlo Teodoro, elettore Palatino e duca di Baviera.

Nel 1795 fu Magistrato in Roma nella cancelleria elettorale. Nel 1797 fu aggregato alla nobiltà di Assisi con tutta la sua discendenza. Nel 1798 è Prefetto dei buoni studi assieme all'abate Giuseppe Di Costanzo e Marcantonio Aluigi. Il 19 agosto 1798 è del Consiglio Segreto per la formazione dei Capitoli e revisore del Bussolo. Nel 1799 è "De-

positario per la Casa di Loreto di tutte le questue che da questa si fanno in Città, suo territorio e sua Diocesi". Nello stesso anno fa parte della Congregazione economica ed è del "Numero della Tabella e Sublevanda" ed è uno della "Congregazione annonaria". Il 10 febbraio 1801 è "Deputato sopra il reparto per le truppe francesi"; il 12 marzo "Arringatore". Nel 1802 è deputato perpetuo per gli acquadotti e del "Numero dell'Abbondanza". Nel 1804 è del "Numero della Tabella e Sublevanda" per l'affaire di giurisdizione del sig. Capitano del Perdono. Il 19 dicembre 1810 è aggregato all'Accademia Archeologica di Roma. Nel 1826 e nel 1827 è Gonfaloniere, ricoprendo così la più alta carica cittadina. Fu collaboratore della Colonia Arcadica Properziana. Ebbe a versificare. Intensa e di grande rilievo fu la sua attività di archeologo, memorialista e storico. Nel febbraio del 1818 collaborò alla rifondazione dell'Accademia di Assisi che prese il nome di Accademia Properziana del Subasio.

Nel 1824 fu nominato censore, poi vicepresidente fino



Nobile famiglia assisana le cui radici risalgono a Tordandrea che gli ha intitolato la scuola

al 1835. Con Francescantonio la famiglia pervenne al culmine della gloria. Fu aggregato alla nobiltà assisana. Gli fu rilasciato il diploma il 21 aprile 1800.

Accrebbe il suo già notevole patrimonio immobiliare.

Il 1792 sposò Maria Maffei, figlia del N.H. Tommaso da Sant'Angelo in Vado.

Ebbe cinque figli di cui due morte fanciulle: Marco (1797-1879), Maria Colomba (1800-1804), Maria (1803-1805), Giuseppe (1805-1892) e Maria Colomba (1806-1877).

Il Cav. Francesco Antonio Frondini morì il 23 dicembre 1841 all'età di 82 anni. Fu sepolto nella tomba di famiglia, nel cimitero di S. Francesco.

Giovanni Zavarella



Nel 1826/27 Frondini è Gonfaloniere della città di Assisi. Gli studiosi gli devono molto perché i suoi documentati studi e la trascrizione delle epigrafi romane e medioevali costituiscono preziosi punti di riferimento per la storia della città che gli ha dedicato un vicolo in una traversa di Via Fontebella.

Il ritratto è opera dell'accurata ricerca dello studioso Francesco Guarino

L'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze ringrazia promotori e sostenitori della VI Festa degli Agricoltori 2020



Grazie da parte di tutti i nostri piccoli pazienti, delle loro famiglie e dalla Fondazione Meyer.
 La tua donazione di **3.100,00 Euro**, che hai effettuato tramite **Bonifico**, in data **27/05/20**, in occasione dell'iniziativa **6° Festa degli Agricoltori** sta già dando un importantissimo sostegno per **MALATTIE METABOLICHE E MUSCOLARI ERED.**



"Molti mi conoscono ma per gli altri mi presento, sono Pino Gambacorta di Tordandrea di Assisi ed ho avuto sempre la passione di trasmettere nelle radio private della zona, dando già dal 1966 il mio apporto vocale alla creazione di Radio Subasio, siccome sono uno che difficilmente si mette in disparte, dal momento che sono in pensione, ho pensato bene di ritornare davanti ai microfoni per far rinascere la voglia dei mitici anni 30, 40, 50, 60, 70 e... 80 sulla radio web Radio Antenna Petignano che troverete in tutti gli store o andando su fb. Il mio programma va in onda tutti i giorni in replica dal lunedì al sabato alle ore 9.00 ed ogni domenica la nuova trasmissione alle ore 18.00. Il titolo è "Come Eravamo" seguitemi su Radio Antenna Petignano. Grazie.



Recovery Fund, proposte concrete di utilizzo per il nostro territorio

di Antonio Lunghi

L'uso delle risorse generate dal Recovery Fund è alla base delle discussioni che stanno dilaniando la maggioranza di governo in questi giorni. In effetti si tratta di una somma di 209 miliardi di euro che il nostro Paese avrà a disposizione nei prossimi anni.

Ritengo che anche in una prospettiva di ampio respiro non occorre essere generici ma individuare punti strategici su cui lavorare e confrontarsi.

Ne voglio indicare alcune:

► La ridefinizione del ruolo dell'Ospedale di Assisi all'interno del Sistema Sanitario Regionale. Occorre che l'Assessore Regionale predisponga un Piano di riassetto serio che tenga conto di quello che è avvenuto nel 2020. Certamente comprendiamo i difficili momenti attuali ma la trasformazione dell'Ospedale di Assisi in un pronto soccorso, come è avvenuto in questi mesi, non la possiamo assolutamente accettare.

► Nelle strutture scolastiche occorre individuare le problematiche che non è stato possibile risolvere. Ne indico una: il Complesso Scolastico di Piazza Martin Luther King a S. Maria degli Angeli che è ormai inadeguato ad accogliere la popolazione scolastica esistente e le problematiche che ne conseguono.

► Si elabori un progetto di massima che tenga conto anche delle strutture esistenti senza andare ad occupare nuovo territorio. Questo lo affermo prima che vengano utilizzati i fondi esistenti per la ristrutturazione dell'immobile dell'ex ICAP già sede del Corso di Laurea del Turismo ove ancora non mi sembra chiara la destinazione. Abbiamo perso tre anni per realizzare l'intervento se facciamo una ulteriore riflessione credo che non succeda niente. Occorre avere il coraggio di pensare che le strutture possono essere demolite e ricostruite quando non sono rispondenti alle necessità. Fatevi una passeggiata nella zona Industriale di S. Maria degli Angeli e rendetevi conto come la "SIR" sia riuscita a riqualificare un pezzo importante della zona industriale senza occupare nuovo suolo.

► Realizzare il sovrappasso della ferrovia della SP 247 di Petignano con lo svincolo della SS75 Dir. L'infrastruttura del sovrappasso sta andando avanti per quanto riguarda il territorio di Bastia Umbra ora occorre progettare e finanziare il collegamento con la SP24.

Perché è necessario realizzare il sottopasso ed il collegamento con lo svincolo di Ospedalicchio?

Perché si collega la SS318 di Valfabbrica direttamente con la SS75Dir senza passare per Collestrada (Vedi IKEA prossima a venire);

Perché Assisi e Bastia Umbra vengono collegati in maniera funzionale con l'aeroporto di S.Francesco;

Perché le zone Industriali di Petignano, di Assisi, di Ospedalicchio e Torgiano diventano un tutt'uno;

Perché così Petignano ha uno sbocco funzionale sulla SS75;

Perché si elimina il disservizio causato dal Passaggio a livello sulla RFI di Ospedalicchio e quindi si facilita l'accesso ad Assisi dalla SS 147.

Su queste proposte, ed altre ancora, potremmo coinvolgere la Regione dell'Umbria per predisporre un pacchetto di proposte concrete per utilizzare i fondi del Recovery Fund.



da Damiano



RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITA' PESCE
Rosticceria e asporto tutti i giorni
Corso Marconi, 3 - Bettona
Tel. 075 9869574

 **da damiano**

Notizie da Palazzo. Amarcord, altri tempi... altri Cavalieri

Il Cavalier Biselli. Alla gente di Palazzo venne chiesto: "Se dico cavaliere chi ti viene in mente?". Pochi dissero il Silvio nazionale, quasi tutti dissero Biselli.

Fino alla fine degli anni '50, il nostro era un paese che viveva solo di agricoltura, raccolta della legna e di oggetti realizzati in vimini, per essere poi venduti a Bastia o zone limitrofe. D'altronde, geograficamente chiuso dalle colline alle spalle e dal Chiascio a valle, poche erano le alternative, come ricordato anche dal Prof. Fosco Valorosi nella prima intervista per la rubrica Amarcord realizzata dalla Pro Loco di Palazzo. E questa chiusura si sarebbe riverberata, per secoli, anche nelle pieghe caratteriali dei Palazzani, gente estremamente concreta e leale verso Assisi, con la consapevolezza di esserne l'ultimo baluardo nelle lotte contro Perugia. Con l'avvento degli anni '60, però, il Mondo inizia a cambiare e qualcosa succede anche ai margini, nelle periferie dei piccoli paesi, dissolti i ricordi degli orrori della guerra e con un benessere, dovuto al boom economico di quel decennio, che si andava diffondendo sempre più. L'Italia è tra i paesi fondatori delle Comunità Europee per la cooperazione comune e la ricostruzione di un continente martoriato che, nel frattempo, si era potuto risollevare anche grazie agli aiuti americani previsti dal Piano Marshall. Sembrava tirare davvero un'aria nuova e anche a Palazzo ci furono importanti novità e iniziative lodevoli, legate a persone che tuttora rimangono nella

memoria e nel cuore dei suoi abitanti. Uno dei più importanti è stato Antonio Biselli, insignito col titolo di Cavaliere della Repubblica e conosciuto da tutti, semplicemente, con quell'appellativo. Ma cosa aveva mai il Cav. Biselli di così speciale? Innanzitutto era una persona dall'intelligenza brillante, un inventore, premiato, appunto, col cavalierato per alcune scoperte nel settore delle radio-comunicazioni. Poi, il Cavaliere era estremamente legato al suo Paese e per questo si è speso (ed ha speso) tanto. Fu lui, forse primo in tutto il nostro Comune, a dar vita ad una fiera che oltrepassava la dimensione locale e i confini regionali. Quell'idea legò il nome di Palazzo alla ormai scomparsa arte dell'intreccio dei vimini (in dialetto, venco), attirando genti vicine e lontane. La sagra dei Vimini era davvero una festa per tutti e le foto di quel periodo dimostrano quale fosse il livello di partecipazione e coinvolgimento, con la Piazza Figli di Cambio completamente gremita. Un anno, il Cavaliere chiamò la banda del Carnevale di Viareggio, famosa in tutta Italia, chiamata "La Libeccciata", che lui portò ad esibirsi anche in altre zone del Comune. Antonio era quello che potremmo definire oggi un "one-man-show", perché era sia mente che braccio operativo. Memorabili i passaggi in auto con gli altoparlanti a palla, per



Il Cav. Biselli al microfono accanto alla signorina Koch. Alle sue spalle: l'Onorevole Filippo Micheli. In basso: un parterre popolare alla "Sagra dei vimini" anni '60



annunciare le iniziative del giorno e invitare la gente a partecipare. A Palazzo ha regalato anche un angolo per il ristoro e la preghiera, all'ombra di una bellissima statua di San Francesco, che tutti possono ammirare lungo Viale Michelangelo. Per dare l'idea del "personaggio" e della sua popolarità, basti dire che alcuni anni fa, in occasione del Festival Palazzano, alla gente venne chiesto "Se dico cavaliere, chi ti viene in mente?". Ebbene, pochi dissero il Silvio nazionale, quasi tutti risposero Biselli. Antonio, anni fa, è stato meritamen-

te premiato con il titolo di "Palazzano D.O.C.", proprio poco prima di lasciarci. Ma anche adesso sembra di averlo qui tra noi, come pietra viva del Paese che lui ha tanto amato e che, generazione dopo generazione, cerca di perpetrarne i valori più importanti, quelli che lo contraddistinguevano: l'amicizia e l'altruismo. Al nostro Cavaliere va il ricordo affettuoso della comunità di Palazzo e un grazie per averci fatto sentire orgogliosi delle nostre origini e di quello che siamo

Michele Leonelli



BCC Spello e Bettona
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



*Servizio di Carotaggio industriale
con Tecnologia **HILTI***

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali



*per strutture residenziali ed imprese con sistema di recupero dell' acqua
Siamo anche a servizio di altre imprese del settore*

loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243 | www.francogiugliarelli.it

Pro Loco Rivotorto

C'è uno studioso ricercatore appassionato di storie di campane, Emilio Spontina, che ci informa sulla interessante storia del quartetto campanario del Santuario di Rivotorto. Queste sono state fuse in due epoche differenti e quindi anche da fonditori differenti. Le più antiche sono la seconda per dimensione e la minore e entrambe opera del fonditore folignate Demetrio Soli, ultimo erede della secolare scuola fusoria folignate a



LE CAMPANE DI RIVOTORTO

Quattro bronzi opera di pregevoli fonditori

cui appartenevano anche i Giustiniani e i Bacchettini. Originariamente anche la campana maggiore era opera di Soli ma si ruppe e, con il suo bronzo, per mano di Lucio Broili di Udine negli anni 60 del 900, vennero realizzate la maggiore e la terza per dimensione.

UNA CURIOSITÀ: la piccola del quartetto venne esposta come campione del suo fonditore Soli in una importante esposizione "Umbria 1899" dove vinse la medaglia d'argento".

Il prossimo 28 Febbraio, Giornata Internazionale delle malattie rare, si rinnova l'iniziativa "Le campane suonano a festa per le malattie rare", a cui parteciperanno tutte le campane delle Chiese di Rivotorto: San Giovannuccio, Santa Trinità, S.Maria Maria Maddalena. Essendo queste campane azionate manualmente, due esperti campanari Emilio e Francesco faranno un apposito tour, mentre i sacri bronzi del quartetto del Campanile del Santuario suoneranno al termine della messa delle 18,30. Quest'anno parteciperanno all'iniziativa, per la prima volta, anche le campane delle principali chiese di Umbertide. Tutte le informazioni dettagliate sull'evento: Face book @Rare Special Powers e su Instagram @Rare Special Powers (#rarespecialpowers).

Una incredibile dolorosa pagina di storia paesana Rivotorto piange Renzo e Luciana Pampanoni



Quasi surreale e incredibile la storia di dolore che si è trovata a vivere in questi giorni la nota famiglia Pampanoni che, dal suo storico bar ha regalato nel tempo gioia e sorriso a tanta gente di Rivotorto e non solo! A dicembre arriva il Covid e aggredisce con inaudita violenza questa famiglia: papà Renzo, dopo giorni di cure e sofferenze in ospedale a Foligno, soccombe al morbo l'11 gennaio. Mentre il mesto corteo funebre passa silenzioso davanti al suo bar al centro del paese, i suoi cari sono a lottare in altri ospedali: la moglie Luciana all'ospedale di Spoleto, la figlia Marina a Città di Castello, il figlio Paolo a Branca. L'addio a Renzo, che non può beneficiare nemmeno di un funerale normale, dai marciapiedi del paese è tributato dagli altri congiunti e dai tanti

amici. Paolo e Marina, dopo alcuni giorni, straziati dal dolore per non aver potuto vedere nemmeno la bara del padre, tornano guariti e pregano perché potessero riabbracciare almeno la mamma che continua a lottare nell'ospedale di Spoleto. Nonostante le tante suppliche dei figli, di parenti e amici, il destino ha deciso di riunire i due amati sposi e Luciana domenica 17 Gennaio vola in cielo dal suo Renzo! Un'altra bara passa davanti al bar tra tanti fiori e lacrime ancor più cocenti! Anche il Sindaco e tantissimi amici di Rivotorto, distanziati ancora una volta lungo i marciapiedi, sono ad assicurare vicinanza e affetto ai figli e ai parenti devastati da un dolore assurdo. Il terribile Covid, che sta spargendo pianto e lacrime nel mondo, è riuscito a scrivere anche questa dolorosa pagina della storia di Rivotorto.

CONSACRATA LA CHIESA DI SAN MARCO EVANGELISTA

Quasi un miracolo: la prima pietra era stata posta nell'ottobre del 2017 e dopo poco più di tre anni è stata consacrata. Inaugurazione il 25 aprile 2021

E poi dicono che i miracoli non esistono. Ma, forse, i miracoli sono un'altra cosa, appartengono a un altro ordine; però, di auspici, speranze, passioni e tanta volontà, di tutto questo si può parlare. È il caso della Chiesa di San Marco, la cui prima pietra è stata posta nell'ottobre del 2017 e dopo poco più di tre anni è stata consacrata, nel giorno di Natale appena trascorso. Ora la Comunità di San Marco Evangelista, guidata dal parroco don Franco Santini, vede realizzare la sua "Casa", situata nel Villaggio XXV Aprile. Un evento che si incastona nelle pieghe della storia, non solo per i fedeli di questa Parrocchia di Bastia, ma per l'intera città. In prossimità della Pasqua scorsa don Franco si era rivolto ai suoi parrocchiani con una lettera: "Vorrei farvi riflettere sull'importanza di poter avere una Chiesa nel nostro territorio, vasto e numeroso. Una famiglia, per dirsi tale, necessita di una casa dove vivere e realizzarsi, altrimenti sarebbe una famiglia "nomade" e senza radici. Così, una co-



munità cristiana deve avere la sua Chiesa, poter realizzare la propria missione nell'incontro con il Signore e con i propri fratelli di fede. La Chiesa è il luogo dell'appartenenza a una comunità dove ci si conosce, dove insieme si gioisce nei momenti di festa, dove si condivide anche il dolore nelle vicende tristi della vita". Riflessioni e messaggi, questi, ribaditi in occasione dell'importante consacrazione. La ceri-

monia è stata presieduta da mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, Nocera Umbra e Gualdo Tadino, alla presenza della comunità parrocchiale e delle varie realtà pastorali. Nella sua omelia il Vescovo ha sottolineato l'importanza di questa realizzazione per l'intera comunità bastiola, consacrata proprio "nel giorno di Natale, il giorno della vita di Gesù che viene e ci invita a rinascere. Un luogo che ha

la funzione speciale, unica, di farci stare insieme. Oggi più che mai – ha sottolineato monsignor Sorrentino – abbiamo bisogno di stare insieme, perché nessuno si salva da solo". Hanno partecipato il sindaco Paola Lungarotti e membri dell'Amministrazione Comunale. "Non posso – ha detto il Sindaco – non ricordare le parole che Antonio Coletti ci disse l'8 ottobre del 2017, che la chiesa doveva essere riconoscibile, che era parte del territorio, che rappresentava "il cammino del popolo d'Israele verso la Terra Promessa", il cammino di ogni cristiano che vuole incontrare Dio. Ringrazio il nostro Vescovo Domenico Sorrentino, Don Francesco Santini che con entusiasmo, fede e coraggio, nelle difficoltà non si è mai arreso, l'Architetto Alfio Barabani amico di sempre di Antonello che ha raccolto la sua eredità portandola a compimento oggi nella bellezza e rispettandone l'ideale, i benefattori, tanti, tutti i cittadini, i parrocchiani che con il loro impegno hanno permesso che questa chiesa diventas-



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235



se il punto di riferimento di questo quartiere, della nostra città. Inaugurarla e consacrarla il giorno della natività di nostro Signore Gesù Cristo riempie i cuori di speranza in un Natale che porta con sé mesi di sofferenza, di durezza, di perdi-

ta. La pandemia ha messo a dura prova la vita delle persone, costringendole spesso ad affrontare da sole dolori grandi come la morte dei propri cari o l'impossibilità di stare accanto a chi vive in sofferenza". La chiesa, la casa parrocchiale e gli uffici

parrocchiali sono stati finanziati interamente dalla Conferenza Episcopale Italiana con i fondi dell'8xmille. Gli arredi e le opere artistiche sono stati finanziati con la generosità di alcune aziende e di tante famiglie della parrocchia. Ulteriori spese

sono state sostenute anche dalla Diocesi. L'intero complesso conta circa 700 metri quadrati; la chiesa ha una capienza massima, in tempi normali non di contenimento del Covid-19, di 450 posti a sedere.

Il lupo perde il pelo...



Ci stupiamo nel vedere queste immagini, quelle di oggetti abbandonati nei nostri corsi d'acqua. Nei giorni scorsi persino una parte di un non ben identificato oggetto meccanico è emerso dalle acque del torrente Tescio, nei pressi della passerella di Via Foligno. Gli autori del gesto, probabilmente, non cresceranno mai.

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d. Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d. Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paola Gualfetti
gualfetti.paola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI
DI REDAZIONE
Francesco Brenci
Adriano Cioci
Roberto Damaschi
Alfredo Properzi

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Andrea	Bencivenga
Claudio	Claudi
Pietro	Lasaponara
Alessandro Luigi	Mencarelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquareni
Luca	Truffarelli
Valentina	Vallorini

Redazione
Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061
IBAN Banca Desio:
IT74K0344038272000000000837

Normale	€ 25.00
Sostenitore	€ 35.00
Benemerito	€ 50.00

ESTERO
In formato digitale (PDF)
euro 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:
LITOPRINT
Bastia Umbra (Pg)

I Maestri del legname nel medioevo umbro

La fedele e accurata ricostruzione della loro attività nelle Gaite (seconda parte)

A Gubbio, nello "Statutum Communis et Populi, Civitatis, Comitatus et Districtus Eugubii" la Rubrica 53 del 1° libro elenca le Arti, tra cui l'Arte dei Falegnami, ne conferma la legalità associativa, ne approva i loro Brevi o Matricole o Statuti (1334): cioè le raccolte di norme di etica professionale miste a disposizioni di carattere protezionistico per l'associazione o a disposizioni preventive atte ad evitare la concorrenza fra soci. In essi si scrive che il legname ridotto in tavole dai segatori raggiungeva i vari "specialisti" dell'Arte, tramite la collaborazione dei trasportatori e cioè:

- ▶ i bottai che facevano le botti, i tini, le bigonze;
- ▶ i carpentieri che facevano i travetti, vergoli, impalcature;
- ▶ i bastari che facevano le selle, i basti;
- ▶ i carradori che facevano i carri, barrocci, ruote;
- ▶ i balestrari che facevano balestre;
- ▶ i tornitori che tornivano paletti per una infinità di usi civili, militari, religiosi.

L'ARTE DELLA SCULTURA LIGNEA IN UMBRIA

Vi erano poi altre categorie di lavoratori che esercitavano la parte più nobile dell'Arte. Erano coloro che esercitavano l'arte della scultura lignea, dell'intaglio, dell'intarsio, della pittura del legno, dei mobili. A Todi, già dal 1282, viene ricondotto il primo elenco delle sedici corporazioni o Università con i nomi di ognuna di esse

e dei consoli loro rappresentanti e tra esse i magistri lignaminis (maestri del legno e carpentieri): ad essa vi facevano parte non solo il semplice artigiano, ma anche il disegnatore e il realizzatore di mobili e attrezzeria, l'intagliatore e l'intarsiatore, il carpentiere. In questa spe-



cifica attività gli si richiedevano conoscenze particolari di ingegneria e matematica, nozioni sulla distribuzione dei pesi e dei carichi indispensabili per innalzare le ardite impalcature necessarie a costruire gli edifici pubblici e religiosi della fine del '200. A Foligno, tra le ventisette corporazioni medievali, era presente anche quella del Legname. Lo statuto dell'Arte (1404) riguardava tutti i lavoratori del legno, tutti coloro che, nelle diverse specializzazioni, usavano questa materia prima per produrre manufatti di qualsiasi genere. È il tempo di carpentieri, tornitori, begonzari, zoccholari, carratari, bastari, fabbricatori di molini e di archi... artigiani che immettono sul mercato oggetti da



corporazione è testimoniata dall'entità delle contribuzioni imposte dal Comune; la frequente presenza dei suoi iscritti nel Consiglio priorale riflette il ruolo importante da essa rivestito nel contesto cittadino. A Bevagna, nei "Libri Statutorum Antique Terre Mevance" sono menzionati i magistri lignaminis et lapidum. La loro importanza nella Bevagna medievale era indubbiamente notevole in quanto si prevedeva l'intervento del podestà qualora il loro lavoro non fosse adeguatamente retribuito e che la difesa dei loro interessi, in eventuali cause, fosse assunta dallo stesso Comune.

Alfredo Properzi



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

<p style="text-align: center; font-weight: bold;">ASSISI</p> <p style="text-align: center;">Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249 Torchiagina - Via A. Carini - Tel. 075 8 098 135 S.Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 903</p>	<p style="text-align: center; font-weight: bold;">BASTIA UMBRA</p> <p style="text-align: center;">Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821</p> <p style="text-align: center; font-weight: bold;">CANNARA</p> <p style="text-align: center;">Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184</p>
---	--

www.bpspoleto.it



PACKAGING SYSTEMS

MIAL F.lli Massini Srl
 Via Porziuncola, 28
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
 www.mftecno.com - www.mial.it



MACCHINE INDUSTRIALI

“Nonno” Giamprimo Mattonelli Una bella pagina di paese (seconda e ultima parte)

La partita che rigiocheresti?

Cannara – Ortana 5 Maggio 1974 tanta pioggia e 1500 persone sugli spalti, la gara è quella in cui il Cannara venne promosso nell'allora IV Serie attuale Serie D, risultato finale 3-2 contro una squadra che pur non avendo nulla da chiedere se la giocò alla morte, insomma goal del 2-0, vittoria del campionato ed una spalla lasciata sul campo per esultare, se fosse possibile ne rigiocherai due, l'anno successivo Cannara – Pistoiese, una gara con tremila spettatori assiepati ovunque è un'emozione unica.

La soddisfazione più bella?

Quella di essere stato protagonista di ZONA, trasmissione su Tele + (attuale SKY) condotta da Mino Taveri insieme a personaggi come Del Neri, Zola, Hubner e Crespo, essere portato da esempio per le qualità umane e per quello che ho dato come persona ed associato a tali campioni è una soddisfazione enorme.

La partita no ed il rammarico.

Cannara – Prato in Serie D, di questi tempi sarei finito da Militello per un goal mangiato a porta vuota, non centravi la porta da meno di due metri. Il rammarico? Alla fine il calcio mi ha dato

veramente tanto, e non di soldi.

Un compagno di squadra su tutti?

Bernardino Barbetta, sin da bambino ho giocato con lui tanti anni, da Cannara, ad Assisi, passando per Gualdo (Tadino), molto più d'un compagno di squadra, più un fratello che purtroppo ci ha lasciato presto, tra l'altro lo ricordo come capitano della Nazionale Italiana dilettanti nel 1974, oppure in un derby a Nocera con la maglia del Gualdo quando il grande Marinangeli scrisse “il Professore è salito in cattedra”.

Avrei voluto chiederti chi è stato il più forte, ma abbiamo risposto, uno che non te la faceva vedere mai e che soffrivi?

Battistelli di Gubbio, baricentro basso un folletto.

Il segreto della tua longevità?

Stile di vita innanzitutto ed una famiglia alla quale devo tanto tanto, mia moglie Giulietta che mi ha assecondato in tutto ed i figli ai quali sono riuscito a trasmettere il mio modo di vivere lo sport, una con la pallavolo il maschio con il calcio.

Un nome lo faccio io, Salvatore “core matto”... aggiungo io che meriterebbe una pagina tutta per sé



ed hai visto mai...

Oltre ad essere mio padre è stato un artista vero, che dalla terra (lavorava l'argilla) creava oggetti fantasiosi strabiliando la gente che lo vedeva lavorare, a quegli oggetti mancava la parola, ma avevano un'anima. Il Presepio che ogni anno espongo è ancora una creazione di “Core Matto”.

Nel calcio moderno la figura dell'allenatore è controversa e spesso i giocatori o li amano o li odiano, tu che rapporto hai avuto in generale senza sceglierne uno che sarebbe poco elegante?

Rispetto per tutti, ciò comprende di assecondare le richieste tecniche ed anche umane, credo che rispettare i ruoli, tutti, sia sempre necessario e dovuto. La stessa cosa vale per i dirigenti e per i collaboratori, custodi, magazzinieri etc, oggi questo

atteggiamento mi consente d'avere con tutti un rapporto cordiale e di rispetto reciproco ed ha contribuito a costruire un grande bagaglio di rapporti umani.

Siamo sicuri che la carriera è chiusa?

L'ho chiusa talmente tante volte, la prima volta nel 2006, però sto bene ed ho fiducia nel futuro. D'altronde se sono arrivato così alla soglia dei 70 anni posso mica cambiare ora.

Chiudiamo qui questa chiacchierata, davanti abbiamo una miriade di foto, liste, documentazione, ricordi che in fondo rendono felici le persone e ci spiegano che per “arrivare” basta essere se stessi. Giamprimo sta lavorando alla stesura di un libro che racconti per intero la Storia. Glielo auguriamo, se lo merita.

Roberto Damaschi

BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

Ballarino, Bianca, Ebe, Ottorino, il Mutilato, Vittorio... Gente e mestieri scomparsi. Né si berrà più citrato e spuma



Se non si ha più niente da dire, o meglio da scrivere, su questo oggi così pesante, immobile, vuoto, triste, dove tutto sembra come in attesa davanti ad un passaggio a livello chiuso aspettando il treno che passi, meglio tuffarsi nel passato quando tutto era così diverso, semplicemente vero. Se guardo indietro corro dove mi arriva la memoria e sfogliando qualche foto mi rivedo d'estate con i pantaloni corti, perché era meglio sbucciarsi un ginocchio, che rovinare i pantaloni, quando i primi calci al pallone si tiravano in mezzo alla strada, tanto le macchine non passavano mai e i pali della porta erano due alberi sul marciapiedi. Si giocava fino a quando non arrivava "Bianchi", la guardia municipale che cercava, senza mai riuscirci, di prenderci il pallone e noi nella nostra innocente cattiveria, ci prendevamo gioco di lui. Il mio mondo era tutto lì al "borgo", dove abitavo, dove ero nato. Una via molto breve con le case

una attaccata all'altra, una piazzetta, una scuola, il tutto appena fuori dal castello. Non si andava mai in piazza senza il permesso dei genitori, non ci si allontanava mai, la piazza era così lontana anche se era a trenta secondi di salita. In fondo perché andarci lì avevamo tutto, c'era "Ballarino" con la sua bottega di alimentari, dove potevo comprare il cioccolato a peso, quello a due colori, marrone e nocciola, quello della Ferrero e d'estate mi gustavo un bicchiere d'acqua con il "citrato", mentre quelli più grandicelli prendevano una "spuma". Poi c'era Ebe, la figlia di Santino, un simpatico vecchietto che sedeva sempre sul muretto allo stop. Ebe aveva il bar con i pallai per le bocce dove i più piccoli potevano giocare solo il pomeriggio quando non c'era nessuno. Salendo per la via c'era Ornella con le pentole, i piatti e le bombole del gas, lei era sempre in casa per le sue faccende e scendeva a negozio solo quando suonavano alla porta. Ancora più avanti la piccola merceria del "Mutilato", un vecchio reduce di guerra, a cui avevano amputato una gamba e che si muoveva con due grosse stampelle di legno. Di fronte a Ornella c'era una piccola trattoria "Dal compare", a gestirla era sempre "ballarino" quello dell'alimentari, a cucinare sua moglie Bianca, "de ballarino". In cima alla via vi era poi "Ottorino", il falegname la cui bottega era attaccata alle mura del paese, a fianco della porta di uscita, bottega che verrà demolita dal Comune tra l'incredulità di noi ragazzi. Infine c'era mio padre, Vittorio, che aveva una piccola botteghina, come la chiamava lui, di barbiere, un simpatico spazio con un seggiolone di legno girevole, un minuscolo lavandino in ghisa, e delle palle colorate dipinte alle pareti, come potrò mai dimenticarlo. Di giorno "bao", così lo chiamavano gli amici, era stagnino, idraulico e anche "beccamorto", come si diceva al tem-

po, termine che mi faceva vergognare ogni volta che si parlava di lui, poi la sera indossato un camice bianco passava ai capelli e alle barbe. Tutto questo era il "borgo" e tanto di più, un piccolo mondo in 100 metri che d'estate diventava un formicaio con l'arrivo di Mariannina da Roma, con i suoi figli, Romano dalla Francia ogni anno con un figlio in più, Evansino da Assisi, i romani più "sfigati" delle case appena fuori.



"Ottorino", il falegname la cui bottega era attaccata alle mura del paese, a fianco della porta di uscita, bottega che verrà demolita dal Comune tra l'incredulità di noi ragazzi.

IL NUOVO: UN VIRUS KILLER

Oggi non esiste più niente, Ballarino, Bianca, Ebe, Ottorino, il Mutilato, Vittorio, sono morti, le botteghe sono diventati fondi con le serrande chiuse, solo al posto dell'alimentari resiste Giusy, la parrucchiera, fuori delle case solo cartelli "vendesi" - "affittasi". Il Covid questa volta non c'entra, un virus più potente ha distrutto tutto: il progresso, il nuovo.

Al Casale del Grillo
 scuola e corsi di equitazione
 con passeggiate nel verde

22 camere e 8 miniappartamenti dotati di tutti i confort - Ristorante con cucina tipica Umbra
 Pizzeria - Ampi spazi per cerimonie e bianchetti

Strada Casa del Diavolo - Civitella Benazzone, 3 - Loc. Morleschio (PG)
 Tel. 075.5941010 - Cell. 336.910115 - www.casaledelgrillo.net

BUINI
 LEGNAMI

Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

L'angolo della poesia

Aspettando la neve

Finché non giungeranno
i bianchi fiocchi,
a coprire di magico candore
ciò che è scuro e triste,
non metterò alcuna ansia
nel mio cuore.



Mi nasconderò, in silenzio,
tra le mie certezze;
mi coprirò, serena,
con le mie fantasie.



E pregherò,
e spererò
che tanti, che tutti
vogliano, possano, sappiamo
fare anche loro, così,
come me:

per ritrovare pace,
per offrire perdono,
per donare serenità.



Giovannina Ascani

L'eremo delle Carceri di S. Francesco

Alberi vecchi
come secoli antichi
lecci possenti
come rocce
sfidano i venti
le piogge del Subasio
di colore verde forte.
Al tramonto il bosco
è tavolozza d'artista
protegge la storia del Santo
la chiesa
il convento
la selva
ove Francesco
in perfetta letizia
dialogava con il Creato
con i piccoli uccelli
nella gioiosa solitudine.

Massimo Zubboli

Ritorno alla vita

Basta tempeste ed uragani
finalmente il sole si riaffaccia
le nubi hanno ceduto uno spazio,
un raggio di sole tiepido
luminoso, colmo di promesse
ha squarciato il grigiore,
spazzato pensieri funesti.
È tempo di ripresa
basta crogiolarsi su sé stessi
commiserarsi rinchiudersi,
il domani apre le sue porte
pieno di promesse
carico di doni.
Basta lacrime, basta paura
con il sole torna la vita,
tornano speranze, torna l'ottimismo
si riparte alla grande.

Rosa Cappuccio Pettirossi

Smeraldo

Confusa, coi toni bassi
oltre il duro soffrire.
Tra il luccichio crespato
dolce riposo irrompe.
Nel sogno dal verde sentire
smeraldo si accende,
come linfa vitale
brillando
oltre l'angoscia.

Rosella Aristei

Ancora una donazione del Circolo Subasio

Non appena la Casa di Riposo Andrea Rossi ha comunicato le proprie difficoltà, il Circolo Subasio ha provveduto all'invio di 200 camici e 1000 paia di guanti. Ci dice il Presidente Costanzi che tutte le donazioni, sia all'ospedale di Assisi nel mese di marzo, con la consegna di 1000 mascherine, all'epoca introvabili, sia all'Istituto Padre Ludovico Da Casoria, con 200 camici e 1000 paia di guanti, sia quest'ultima, sono state effettuate direttamente dal corriere proprio per evitare la foto ricordo di cui sono pieni i giornali relativamente ad ogni iniziativa.

Il presidente del Circolo coglie l'occasione per formulare a tutti e alla Città di Assisi i più vivi Auguri per il nuovo anno che non si presenta facile da affrontare.

IL BANCO DELL'ORO

Laboratorio di oreficeria e orologeria



Cell. 393.9880919
Tel. 075.8003684



**VIA PATRONO D'ITALIA, 1B
SANTA MARIA DEGLI ANGELI**

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779



Cosa avranno da dirsi una costruzione due-trecentesca di enorme impatto scenografico senza eguali come il Monte Frumentario e il grande silos parabolico della ex Montedison, opera della seconda metà del Novecento, recuperato, dopo il Lyrick, come spazio polifunzionale? Solo una mente un po' fantasiosa può tenerli insieme in uno stesso ragionamento progettuale oppure il progetto del loro utilissimo impiego culturale non può non nascere, inevitabilmente, anche senza troppa fantasia, guardando questi due colossi architettonici nel loro stato attuale di vuoti, chiusi, silenziosi emblemi di identità cittadina nel corso dei secoli? Si dirà, naturalmente, che occorrono investimenti essi stessi colossali per poter lanciare sul livello espositivo che meritano i due "monumenti". E questo è assolutamente vero. Come è vero, però, che il problema non è mai stato inquadrato nella sua reale portata perché si è ritenuto che Assisi potesse fare a meno di caricarsi di investimenti così consistenti come quelli che le due strutture innega-



Un progetto culturale tra Assisi e Santa Maria

Monte Frumentario e Paraboloide per una fortissima alleanza di sviluppo, economico, culturale e turistico tra il Centro Storico di Assisi e Santa Maria degli Angeli

bilmente richiedono. Non è già abbastanza, di suo, la città un museo importante e redditizio? Non c'è già abbastanza arte in città da doverla, invece, andare a cercare altrove e portarla ad Assisi? Il momento che stiamo vivendo aiuta a capi-

re che in una città come Assisi - e in una regione come l'Umbria - l'arte non è mai troppa e che, soprattutto, l'offerta artistica può essere molto diversificata rispetto agli standard due-trecenteschi che fanno la città celebre e celebrata nel mondo.

Per potersi davvero specializzare come città d'arte a tutto tondo, Assisi ha il bisogno profondo e insostituibile che i due grandi "monumenti" del Frumentario e del Paraboloide comincino lentamente a entrare nell'orbita delle grandi esposizioni d'arte internazionali, sia di produzione antica che moderno-contemporanea.

Ed è, naturalmente, un percorso lento, lungo, laborioso e di difficile progettazione, che a me sarebbe molto piaciuto vedere avviato già nei cinque anni che sono trascorsi con l'amministrazione comunale che si avvia ad uscire di scena. Se così non è stato, occorre che se ne prenda atto e, anziché aspettarsi di nuovo "progettini" relativi ai due monumenti, se ne concepisca finalmente uno grande, da impegno di legislatura, nel quale il Frumentario e il Paraboloide possano davvero coesistere e cooperare per la svolta da città artistica di Assisi che in molti aspettano. La pandemia spinge proprio in questa direzione, impone cioè di diversificare già per il prossimo futuro l'offerta della città in maniera molto frastagliata e plurale. In questo senso andrà vista l'idea iniziale, il punto di partenza del progetto per il Frumentario e il Paraboloide, senza contare che, in questa maniera, si stringerebbe una fortissima alleanza di sviluppo economico, culturale e turistico, dentro lo stesso Comune, tra il centro storico di Assisi, al quale appartiene il Frumentario, e il nucleo di Santa Maria degli Angeli stretto intorno al Paraboloide gemello del Lyrick.

Maurizio Terzetti

SANTUCCI
 Trattoria Camere
 Chiuso il Mercoledì
 Tel. +39.075.8042835
 www.cameresantucci.com
 info@cameresantucci.com
 Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

ROSSO PULIZIE srl
 Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
 via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com